

Ristorante
Cesare

Via Valla, 25 - Milano
Tel. 02 89513821
Chiuso la domenica

il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

[f ilsudmilano](#)

www.ilsudmilano.it

[@ilsudmilano](#)

SAGEM
Pulizie e sanificazioni condominiali e per uffici
Specialisti dal 1976!

Via Medeghino, 12
20141 Milano
TEL. 02 89516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it

100% QUALITY 100%

CONTATTACI

Intervista

PADRE MICHELE RACCONTA PADRE PREVOST

Quando nel pomeriggio dell'8 maggio i media di tutto il mondo si sono chiesti chi fosse quel Robert Francis Prevost, *qui sibi nomen imposuit Leone XIV*, in Barona c'era qualcuno che, a 500 km di distanza da piazza San Pietro, il nuovo papa lo conosceva bene. Erano i ragazzi, i fedeli e i religiosi del Santuario Santa Rita da Cascia, l'austero edificio religioso degli anni Quaranta, nella via omonima. «Quando i ragazzi dell'oratorio hanno saputo che padre Prevost era stato eletto papa - racconta padre Michele, viceparroco del Santuario, amico fraterno del nuovo pontefice - erano increduli. E hanno preso a raccontare a tutti che loro il nuovo papa lo conoscevano bene, e che, quando si sarebbero sposati, gli avrebbero chiesto un messaggio personale». Sorride padre Michele, mentre ci racconta quel che è successo in quei giorni di maggio.

Continua a pag. 8



«Il nostro amico papa affezionato alla Barona»

Da vescovo, Leone XIV ha soggiornato molte volte nel Santuario Agostiniano di Santa Rita da Cascia, dove in tanti, in particolare i giovani, lo ricordano con affetto

DI CLAUDIO CALERIO pag. 8

Interismo e sofferenza

QUELLA BAVARESE NON LA DIGERIREMO MAI

DI MICHELE MOZZATI

Dopo la sconfitta di Monaco, Michele Mozzati racconta la dolorosa esperienza sul campo di un tifoso che ha l'Inter nel Dna di famiglia: «Si fa perché l'appartenenza calcistica è sacralità, condivisione, esaltazione, emozione». E nonostante tutto «Vivalinter!». Servizio a pag. 20

Dal carcere di Opera

GIORNALISTI E ATTORI DIVERSAMENTE LIBERI

DI STEFANO FERRI E VALERIA VENTURIN

Doppia pagina dedicata al carcere, protagonisti i detenuti: intervista a Stefano Natoli, direttore del giornale *Cronisti in Opera*; lo spettacolo del 9 giugno, *Il dramma della Caverna*, di La Porta ed Esposti, in prima assoluta al Centro Asteria. Servizio a pag. 16 e 17

SPECIALE In bici sui navigli

da pag. 9 a 12



all'interno

pag. 5

No panic

Come studiare per la maturità

pag. 6

Referendum 8 e 9 giugno Libertà e partecipazione

pag. 14

Ottant'anni di storia

Festeggiano gli scout MI5 di Santa Maria Liberatrice

pag. 15

Orchestra Sinfonica

La nuova stagione e il concerto del Coro degli stonati

pag. 18

Eccellenze artigiane

Ganci, gli argentieri di via Altaguardia

pag. 20

Quattrozampe & Co.

Attenzione al colpo di calore

Sanità - La ristrutturazione costerà 105 milioni di euro, durerà 5 anni e sarà realizzata a blocchi

San Paolo: nel 2027 il via ai lavori

Un progetto importante, quello della ristrutturazione dell'Ospedale San Paolo. Che finalmente, dopo rinvii, sospensioni, allagamenti, crolli dei soffitti e problematiche varie, prenderà il via all'inizio del 2027 e che prevede un'idea di ospedale che mette al centro pazienti, personale sanitario e caregiver. «Questo ospedale va incontro a una ristrutturazione molto importate perché coinvolgerà tutto il San Paolo - spiega in una video-intervista a *Il Giorno* Simona Giroldi, direttrice generale dell'ospedale dell'Asst Santi Paolo e Carlo -. Dobbiamo non solo ristrutturare ma ricollocare una serie di servizi che sono obsoleti dove si trovano. In particolare mi riferisco a tutta la parte ambulatoriale che verrà

Ospedale San Paolo.



spostata nei piani più bassi della struttura, così come l'ospedale diurno, che sarà spostato nella parte centrale, attualmente in parte occupata dalla Statale di Milano».

Il progetto si propone di ridefinire l'identità stessa del servizio sanitario

ospedaliero, con un pensiero che punta al benessere psicofisico di chi ha bisogno di cure ma anche a quello di chi quelle cure le deve prestare. «Sarà un ospedale a "dimensione uomo", ovviamente dal punto di vista sanitario ma anche strutturale, con spazi accoglienti in grado di migliorare "l'esperienza del paziente" e dei suoi cari rendendo meno stressante il percorso all'interno dell'ospedale. Secondo il concetto che la struttura deve essere a misura di paziente ma

anche di chi ci lavora, vogliamo avere un occhio di riguardo anche verso gli operatori sanitari, creando delle aree dedicate per facilitare il dialogo tra i professionisti che vivono e lavorano nella nostra Asst.

DI LAURA BARSOTTINI pag. 3

Centro Odontoiatrico

Dott. Vannucchi

Via F.lli Fracchini 8/10 (angolo via D'Ascanio)
Quartiere Le Terrazze - Milano
Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

Implantologia a carico immediato con applicazione protesi in 10 ore!

FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 24 mesi

Rateizzazioni a costo zero con Pagodil

Una equipe di odontoiatri specializzati in:
SEDAZIONE COSCIENTE
Protesi fissa e mobile, conservativa, chirurgia, ortodonzia infantile e per adulti ceramica su lega e su zirconio implantologia computer guidata Invisalign



la Foto del mese



Foto di gruppo di 50 volontari provenienti da tutta Milano che domenica 25 maggio, dalle ore 10 alle 12 sono intervenuti per pulire il Parco delle Memorie Industriali, al quartiere Spadolini, raccogliendo 157 kg di rifiuti e 3,2 kg di mozziconi di sigaretta. L'iniziativa è stata organizzata da Cleanup Plastic Free - l'organizzazione internazionale impegnata nella salvaguardia del pianeta dall'inquinamento da plastica - con il supporto di Amsa. Presenti all'iniziativa il consigliere di Municipio 5 Raffaele Magnotta e i referenti di Plastic Free Maria Misurato e Giuseppe Dimitri. Il gruppo ha in programma altre attività nella città di Milano e anche nei dintorni ed è attivo nelle scuole d'infanzia, nelle primarie e secondarie e nelle università, per sensibilizzare gli studenti sui danni da inquinamento da plastica mono uso.

DOVE TROVI TUTTO IL MESE
il SUD Milano

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25
• via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22
• via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5 • piazza Buozzi
• via Bacchiglione, 1 • via De Nicola, 8
• via S. Rita da Cascia, 35
• via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta
• Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21

Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18
• Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3

Altri punti di distribuzione:

• Pepe Verde, via F. Brioschi 91
• Marnini Immobiliare, via Medeghino 10
• Libreria caffè Lapsus, via Meda 38
• Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Frascini
• La Boutique della Pizza, via Voltri 4
• A&O, via Faenza, 2
• Sis. bar pasticceria, via Gaudenzio Ferrari, 1
• Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri
• Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera, 18
• Podere Ronchetto, via Pescara 37
• Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso
• Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35
• Cà del Bèch, via Mantova 8
• Centro Asteria, piazza F. Carrara 17.1.

**Prossima uscita
2 luglio 2025**

Per diventare distributori premium de
il SUD Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

Sport - Il sodalizio di società sportive "Ritorno al Carraro" propone di aprire sin da subito l'impianto di via dei Missaglia a scuole, attività aggregative e culturali

Centro Carraro: le società sportive pronte a fare la loro parte

DI STEFANO FERRI

«Siamo pronti a rimboccarci le maniche e per questo chiediamo il sostegno di tutti». È questo il messaggio che le società sportive riunite nel gruppo Ritorno al Carraro, presenti all'incontro del 28 maggio in Biblioteca Chiesa Rossa, hanno inviato all'amministrazione comunale. Un appello raccolto dal Municipio 5, rappresentato per l'occasione dall'assessor Lucia Cavallo, che si è impegnata a contribuire all'elaborazione di un progetto di gestione, e sostenuto dai consiglieri comunali Enrico Fedrighini, Tommaso Gorini, Alessandro

Giungi, Enrico Marcora, Gianmaria Radice, Alessandro Verri, che si sono detti disposti a portare a Palazzo Marino la proposta delle società. «Le società di Ritorno al Carraro mettono a disposizione le loro competenze e la loro passione per far tornare il centro sportivo un luogo di sport e di rinascita sociale», ha dichiarato Luciano Bagoli, fondatore, direttore tecnico della Nuova Atletica 87 e portavoce del gruppo Ritorno al Carraro.

Che cosa proponete esattamente?

«Chiediamo di poter programmare con Milanospport, che oggi gestisce il Carraro, una se-

rie di eventi per rilanciare le attività sportive. Penso ai giochi scolastici, alle attività del Liceo sportivo Torricelli e a tutte quelle attività di carattere aggregativo, sportivo e culturale, che possono far tornare gli sportivi al Carraro. Dal nostro canto ci impegniamo a garantire la presenza e a lavorare sulla gestione e sulle piccole manutenzioni ordinarie, riducendo così i costi per l'ente pubblico».

Quali attività pensate di poter rilanciare?

«Le società sportive che stavano al Carraro non si sono mai fermate: tennis, pugilato, atletica, calcio e molte altre possono ripartire subito».

Che cosa chiedete al Comune?

«Piccoli investimenti per far rivivere la struttura. Per esempio portare un percorso vita nel centro sportivo: gli allenatori delle varie discipline potrebbero, gratuitamente, dare dei consigli a questa particolare utenza».

Contrattualmente non sembra facile.

«Le associazioni di Ritorno al Carraro sono tutte regolarmente registrate in Comune e al Ministero. Si tratta di fare degli accordi, che già esistono in altri enti locali. Ci vuole solo la volontà di mettersi intorno a un tavolo».

ilSUDMilano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023

Roc 39477

redazione@ilsudmilano.it

www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri

Vicedirettore Guglielmo Landi

Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato L. Barsottini, L. Bassi, P. Blandi, I. Bonacchi, C. Calerio, G. Cigognini, A. Cherchi, M. Gambetti, L. Guardini, M. Marucco, F. Mochi, M. Mozzati, E. Meyer, F. Mochi, S. Sollazzo, A. Stucchi, L. Taliento, G. Tettamanzi, V. Venturin, G. Verrini

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

Stampa Servizi Stampa 2.0 srl, via Bresca 22, Cernusco s/N

Pubblicità

Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni

Via De André 8 - 20142 Milano

info@freemedia-sc.com

www.freemedia-sc.com



La riproduzione dei contenuti è consentita secondo la licenza Creative Commons, a condizione che non siano modificati, sia sempre attribuita la paternità di autore e testata e non per usi commerciali.

DARSENA SERVICE srl

Professionisti al servizio dei tassisti milanesi dal 1973



Stai pensando di intraprendere l'attività di tassista o sei già tassista e cerchi uno studio di professionisti che ti possa seguire a 360°?

ECCO ALCUNI NOSTRI SERVIZI:

- contabilità e assistenza fiscale
- taxi sostitutivi
- contratti di gestione per affitto licenza
- assistenza vendita/acquisto licenza
- consulenze assicurative

e molti altri ...

VIENI A TROVARCI in
via Francesco De Sanctis 43 - Milano
orari: dal LUN al GIOV 9-12:30/15-18
VENERDI' 9-12:30
tel 02.8463324/02.8467661
email: darsena@darsenaservice.it
oppure VISITA IL NOSTRO SITO
www.darsenataxi.it

Nuova tecnologia 4D sensor per l'elaborazione del suono con intelligenza artificiale

| Intent

Ascolta una nuova dimensione della vita

Apparecchi acustici ricchi di innovazione per aiutare il cervello a rimanere attivo.

CENTRO EUROACUSTIC
soluzioni per l'udito
Via Lagrange, 13 - Milano
Tel. 0236536730

VIENI A TROVARCI DA LUNEDI A VENERDI' 9.00 - 12.30 E 15.00 - 18.30

Sanità - La ristrutturazione costerà 105 milioni di euro, durerà 5 anni e sarà realizzata a blocchi

San Paolo: nel 2027 il via ai lavori

Nell'intenzione dei progettisti e della Regione l'ospedale sarà una struttura all'avanguardia, in grado di mettere al centro il benessere psicofisico di pazienti, personale sanitario e caregiver

Segue dalla prima

«Se noi mettiamo gli operatori sanitari al centro - continua **Simona Giroldi** (nella foto accanto) - loro in maniera naturale metteranno al centro il paziente, che resta l'obiettivo di tutti coloro che hanno deciso di dedicare la propria vita lavorativa al servizio della comunità».

La struttura del San Paolo risale agli anni '70 e risente di un'organizzazione funzionale oggi ormai superata. Ad esempio ogni reparto su tutti i piani accoglie all'interno della stessa area funzionale locali di degenza, Day Hospital, ambulatori e studi medici, senza una chiara separazione funzionale tra le attività con la conseguenza di tempi di spostamento lunghi e disorientanti per i pazienti, l'uso intensivo degli ascensori, con conseguenti inefficienze energetiche e criticità in termini di privacy per i pazienti ricoverati.

I punti fondamentali del nuovo progetto si basano sulla riorganizzazione funzionale: attraverso la delocalizzazione ai piani bassi degli ambulatori e del day hospital; la creazione di due aree dipartimentali (area di medicina nel blocco A e area di chirurgia nel blocco B); l'impiego del blocco centrale C come veicolo di comunicazione tra le due aree. Le degenze ai piani superiori avranno stanza singola o doppia con servizi in camera. Infine, il design di spazi come le sale d'attesa sarà progettato per migliorare l'accoglienza.

Grosse novità anche dal punto di vista dei costi e dei tempi: «Il progetto originario prevedeva lo stanziamento di 55 milioni di euro per la ristrutturazione edilizia più 5 milioni per il rinnovo delle apparecchiature - dice la direttrice generale -. Noi porteremo la spesa a 105 milioni di euro riaggiornando le tariffe ai costi attuali, visto che il progetto iniziale è del 2021, e aumentando gli spazi che verranno ristrutturati». Inizialmente finanziato dal Ministero della Salute la nuova ristrutturazione vede l'ulteriore incremento economico da parte di Regione



L'ingresso del Pronto soccorso. Sotto, il rendering del progetto della biblioteca del reparto pediatrico dell'ospedale San Paolo.



Lombardia. «La delibera regionale di aprile ha stanziato i primi 35 milioni che si aggiungono ai 55 originari - annuncia Giroldi -. Per quanto riguarda i tempi, noi procederemo con una ristrutturazione a blocchi e quindi da otto anni dovremmo passare a cinque. Durante questo periodo, l'ospedale continuerà a funzionare.

I numeri del nuovo ospedale

- 468 posti letto riqualificati
- 122 nuovi ambulatori
- 97 MAC (Moduli a Ciclo Continuo) e Day Hospital
- 11 posti letto dedicati alle malattie infettive
- 9 nuove sale endoscopiche
- 3 nuove Sale Operatorie per Day Surgery
- Percorsi ambulatoriali ottimizzati: tempo medio ridotto da 8,5 a 2 minuti
- Adeguamento normativo completo, compresa la messa a norma antincendio

la reazione

Il Comitato cittadini per il diritto alla salute rivendica i propri meriti

Bene la ristrutturazione, ma che lotte per ottenerla

La notizia della riqualificazione dell'Ospedale San Paolo arriva dopo anni di lotte condotte sul territorio dal comitato "Cittadini per il diritto alla salute - Articolo 32 Milano Metropolitana". Queste le considerazioni del coordinatore Gianni Cavalcanti, che ne ripercorre la storia:

«A partire dal 2015 Regione Lombardia, attraverso l'allora assessore alla Salute Giulio Gallera, cambiando idea e progetti più volte, ha iniziato a progettare la chiusura degli ospedali S. Paolo e S. Carlo, per costruirne uno al Ronchetto sul Naviglio. Ipotesi contestatissima, poi decaduta con la motivazione che i costi per bonificare l'area interessata sarebbero stati altissimi. In seguito, con una delibera del settembre 2021 che prevedeva di "... concentrare le alte specialità all'Ospedale San Carlo e di convertire il San Paolo in un polo di degenza a bassa intensità e cure intermedie...», la Regione decideva di ridimensionare drasticamente le attività specialistiche e del Pronto soccorso, che costituivano e costituiscono ancora un punto di riferimento importante per oltre 500mila abitanti dei Municipi 5 e 6, e dell'hinterland del Sud Ovest Milano».

«Il 2 dicembre del 2021 - continua Gianni Cavalcanti - il nostro comitato ha organizzato una riuscitissima manifestazione pubblica con una



Manifestazione per la sanità pubblica di fronte all'ospedale San Paolo.

fiaccolata davanti all'Ospedale San Paolo. Aderirono consiglieri regionali di centro sinistra, il sindaco di Cesano Boscone Simone Negri, numerosi consiglieri del Comune di Milano, i presidenti del Municipio 5 Natale Carapellese e del Municipio 6 Santo Minniti, il vice presidente del Municipio 7 Manuel Sciarba, rappresentanti sindacali, di associazioni, comitati, sezioni di partiti del territorio. Abbiamo organizzato ripetuti presidi davanti all'ospedale e distribuito volantini di denuncia, anche ai mercati di quartiere della zona. Questa grande e capillare mobilitazione ha fatto sì che

la delibera regionale, che prevedeva il drastico ridimensionamento dell'Ospedale San Paolo non avesse più seguito».

«Ora è previsto un finanziamento ministeriale di 60 milioni che comprende l'acquisto di molte apparecchiature. Se alle decisioni attuali seguiranno i fatti, esprimiamo un giudizio favorevole alla ristrutturazione e riqualificazione dell'Ospedale S. Paolo. Naturalmente seguiremo con molta attenzione lo sviluppo dei lavori e adoteremo tutte le verifiche necessarie affinché l'operazione vada in porto nei modi e nei tempi previsti».

C. Cal.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Teatro Ringhiera e Piana pronti i bandi per i lavori

Secondo quanto affermato dall'assessore Marco Granelli, in occasione della Festa della Repubblica sulla piana Fabio Chiesa, l'assegnazione dei lavori per il Teatro Ringhiera dovrebbe avvenire entro luglio: «la sospensione dello scorso febbraio è stata causata dalla truffa subita dal Comune da parte di un ente certificatore. Abbiamo dovuto chiudere il progetto, riaggiornarlo ai lavori effettuati e riaprirlo. Ora stiamo compiendo gli atti formali per l'affidamento a un terzo soggetto che si è già dichiarato disponibile». Se i tempi saranno rispettati il cantiere aprirà ai primi di settembre e i lavori dureranno 15 mesi. L'assessore Granelli ha inoltre aggiunto che è pronto anche «il progetto esecutivo per affidare i lavori della piazza entro l'estate e procedere così in parallelo con il teatro».

Per garantire l'apertura della stagione teatrale 2026/27, il presidente del Municipio 5 Natale Carapellese ha chiesto che «comunque l'emissione del bando per l'assegnazione del Teatro Ringhiera, avvenga senza aspettare l'anno venturo, per far sì che contestualmente i lavori vengano conclusi e il teatro restituito al territorio, ai cittadini e alla comunità che gli avevano dato vita tanti anni fa».

Festa del Ticinello e altri eventi da non perdere

Mese di giugno ricco di appuntamenti per il Parco Ticinello. **Fino al 20 giugno** è possibile visitare la mostra fotografica di Alessandra Previtali *Oltre il cemento sussurri dal bosco - scatti al margine dell'urbano*, curata dal Centro culturale La Conca: visitabile tutti i giorni alla Cascina Campazzo. Visite guidate: il **7 e 8 giugno** dalle 16 alle 18. Il **7 giugno**, dalle ore 14,30, è anche il turno dei *Dragonfly Days 2025*, escursione naturalistica alla scoperta delle libellule del Parco Ticinello, condotta da FaunaViva. Partecipazione libera e gratuita: Info: s.aguzzi@faunaviva.it. Il **21 giugno**, ore 16 Solstizio d'estate... torna la grande *Festa del Ticinello*. Un pomeriggio dedicato ad arte, musica, canti e danze per tutte le età. Dalle 19.30 forno a legna aperto e "cena a vassoio". Dalle 21 serata musicale danzante. Iscrizione: bit.ly/ticinello21. Infine il **29 giugno**, dalle ore 9 alle 11, escursione naturalistica *Alla scoperta del Parco agricolo Ticinello* con FaunaViva. Info e prenotazioni: parcoagricoloticinello@gmail.com. Ritrovo: Cascina Campazzo, via Dudovich 10 Info: www.parcoticinello.it.

Iniziative Arci

Centro culturale Conca Fallata, via Barrili 21, centroculturaleconcafallata.blogspot.com. ciclo di incontri "Prevenzione, consapevolezza, preparazione", ore 15: **11 giugno**, "La prevenzione comincia a tavola: impariamo a nutrirci con consapevolezza", interviene la dottoressa Patrizia Pasanisi; **18 giugno**, "Stare nel presente e godersi il viaggio" interviene Fabrizio Pezzoni, ex ballerino classico; **28 giugno**, "I rischi legati all'automedicazione" interviene la dottoressa Angela Niro. Altri appuntamenti: **14 giugno**, visita guidata a Crema "Città dell'armonia e dei sapori genuini", accompagna Tiziana Olive, info e prenotazioni 3209033447; **25 giugno**, ore 20,45, Biblioteca Chiesa Rossa, via San Domenico Savio 3, proiezione del film: "Leningrad cowboys go America" di Aki Kaurismaki, conduce: Bruno Contardi.

Arci Pessina, via San Bernardo 17, fb/circoloPessina. **15 giugno**, dalle ore 12.30 alle ore 22.30, "SounDay Brunch", giornata con pranzo, musica mercatini nel giardino del circolo. **21 giugno**, dalle ore 15 alle ore 24, "Solst - Festival di teatro", festival di teatro off tra cultura, comunità e identità. **21/22 giugno**, dalle ore 24 alle ore 8, "Sleeping Concert", concerto notturno, concepito per modulare i sogni del pubblico, adagiato comodamente su lettini o materassi. Al risveglio una ricca colazione e possibilità di praticare una lezione di yoga.

Giovani - All'Istituto Cavalieri in Barona: presenti in cattedra ambientalisti, giornalisti, rugbisti, attori

"Let's grow smart together!", c'è vita oltre la scuola

Nel progetto, promosso da Forum Cooperazione e Tecnologia, il SUD Milano ha tenuto un laboratorio di giornalismo coordinato dal direttore Stefano Ferri, in cui è stato insegnato a realizzare servizi giornalistici, condurre interviste e registrare video

DI PAOLA BLANDI

In occasione della Giornata delle arti, si è concluso il 29 maggio all'Istituto Cavalieri Marignoni di via Curiel, in zona Barona, il progetto "Let's grow Smart together!", promosso da Forum Cooperazione e Tecnologia, in collaborazione con IRC, Dopolavoro Stadera e Asd Rugby Milano Sud e con il contributo di Regione Lombardia. Un progetto (coordinatore **Davide Biolghini**) che si è rivolto a giovani tra i 15 e i 19 anni, offrendo opportunità di aggregazione, crescita personale e partecipazione attiva, per sviluppare competenze di vita, sperimentare protagonismo e inclusione sociale, culturale e di genere.

La giornata conclusiva è stata l'occasione per fare un bilancio dell'esperienza che si è rivelata decisamente positiva e che ha visto protagonisti, attivi e convintamente partecipi, gli studenti delle classi 1°C e 2°D dell'Istituto, guidati dai loro insegnanti e docenti esterni che hanno condotto i quattro laboratori in cui il progetto si divideva.

Il primo, *Green Lab - Laboratorio di Cittadinanza Ambientale*, condotto dalle psicologhe sociali di comunità e facilitatrici **Martina Zanol** e **Maria Pindaro**, è stato un percorso educativo e partecipativo, volto a costruire una consapevolezza ecologica e favorire pratiche di sostenibilità quotidiane. Non solo



I ragazzi alle prese con il Mobile journalism intervistano gli abitanti della Barona. Sotto a sinistra, un momento dell'incontro-intervista con l'avvocato e street artist Frode. Sotto a destra, una performance teatrale nel giardino dell'Istituto Cavalieri.

si è discusso dei cambiamenti climatici, ma i ragazzi sono stati invitati a trarre conclusioni e a progettare soluzioni concrete per affrontare le sfide ambientali di oggi. Ospite del laboratorio **Maurizio De Mitri** della Comunità del Cibo del Parco Agricolo Sud Milano, esempio concreto di realtà virtuosa che promuove percorsi di sostenibilità ambientale dell'agricoltura.

Il secondo laboratorio, *Voce ai Giovani - Di-*

venta Giornalista del Tuo Territorio!, ha visto il coinvolgimento della nostra testata. Il direttore Stefano Ferri e il giornalista Paolo Pozzi hanno introdotto i principi e le regole della comunicazione, offrendo al contempo la possibilità di sperimentare sul campo le conoscenze acquisite. I ragazzi hanno potuto intervistare uno dei più famosi street artist di Milano: **Frode**, nome d'arte dell'avvocato Domenico Melillo. Al laboratorio ha par-

tecipato anche Max Rigano, giornalista che realizza e monta i suoi servizi con uno smartphone. Dopo avere appreso le basi tecniche, i ragazzi, in occasione della Festa del papà, hanno intervistato i passanti per strada, indagando sul ruolo genitoriale e alla fine hanno realizzato dei servizi giornalistici. I loro lavori sono stati poi pubblicati su **Inchiostro Giovane**, il giornalino della scuola.

La socializzazione allo sport è stata protagonista del laboratorio ideato e condotto dall'associazione sportiva "Rugby Milano Sud", che ha offerto un'esperienza formativa completa, combinando attività fisica e sviluppo personale.

Attraverso il Tag Rugby, una versione senza contatto, e sotto la guida di tecnici federali, i ragazzi hanno imparato non solo le regole di questo sport, che necessita di disciplina e controllo, ma anche a gestire le emozioni e risolvere problemi, sviluppando collaborazione e autostima in un ambiente sicuro e inclusivo.

Un altro laboratorio molto coinvolgente per i ragazzi è stato quello condotto dagli attori professionisti del Dopolavoro Stadera (Filippo Bisaschi, Tommaso Russi, Sathya Nardelli, Luigi Vittoria). Il loro progetto *Teatro R-Esistenze*, infatti, usa il teatro come strumento espressivo per esplorare temi di appartenenza, cittadinanza e diritti civili.

Nell'intento di valorizzare le esperienze di tutte e tutti, il gruppo ha lavorato su una performance collettiva che mette al centro le *Resistenze*, su lle tante emergenze in atto nel mondo, da quelle ambientali, a quelle legate alla guerra, fino a quelle sociali. Durante gli incontri, i ragazzi e le ragazze hanno scoperto il valore del teatro come mezzo di crescita e appartenenza e sono stati invitati a raccontare le proprie esperienze.

A conclusione di questo progetto di inclusione e socializzazione, il 29 maggio, i giovani attori hanno recitato i testi da loro scelti, con accompagnamento musicale, in uno spettacolo che ha coinvolto non solo tutta la scuola, ma anche il quartiere della Barona, dove la molteplicità etnica costituisce anche una risorsa da valorizzare.



Sostieni
il Partito
Democratico.

DONA
il 2x1000
SCRIVI
M20

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

PARTITO POLITICO
CODICE **M20** FIRMA Nome Cognome

AVVERTENZE

Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice del partito prescelto. Per devolvere il due per mille al PD scrivere M20 nel riquadro codice.

Notte prima degli esami - I consigli dell'esperto di apprendimento Massimo De Donno

No panic: come studiare per la maturità

Tutte le strategie per ottimizzare la preparazione delle ultime settimane prima del faticoso giorno e affrontare la Commissione nel migliore dei modi, presentando il meglio sé

DI LORENA BASSIS

La maturità si avvicina, portando con sé la celebre *Notte prima degli esami*: un mix di emozioni che coinvolge circa 500mila studenti. La vigilia è un rito ricco di tensioni, preghiere e gesti scaramantici; sorprende come quasi tre maturandi su dieci ammettano di avere un escamotage per ingraziarsi la sorte. Così, mentre il conto alla rovescia per la prima prova si fa serrato, è cruciale non sottovalutare l'impatto dell'ansia da esame, o *examophobia* (che colpisce il 16-20% degli studenti, secondo l'American Test Anxieties Association): una delle principali cause di rendimento scolastico inferiore. Per affrontare questa sfida, *ilSUD Milano* ha incontrato Massimo De Donno (nel tondo qui sopra), esperto di apprendimento strategico e presidente di GenioNet, che ci ha offerto preziosi consigli.

Per De Donno, gestire l'ansia da esame si può: «C'è solo un modo valido per farlo, ed è imparare a studiare meglio». Atteggiamento e motivazione sono fondamentali. La maturità, infatti, è il momento per «dimostrare di essere diventato più maturo e padrone delle proprie abilità e competenze e quindi anche più fiducioso in sé stesso». È cruciale una concentrazione strategica, affrontando lo



studio come una sfida personale: «Adesso studierò per 25 minuti con la massima concentrazione e il mio obiettivo è completare questo argomento +1». Ovvero vincere la sfida e fare un passo in più oltre il limite fissato. Questo "+1" migliora la motivazione. Le pause periodiche sono poi essenziali per consolidare e rigenerare il cervello. È consigliato anche produrre mappe concettuali per argomenti, evidenziando graficamente i collegamenti logici tra i vari passaggi e facendo associazioni anche con altre materie.

Studi di John Dunlosky e della Association for Psychological Science mostrano che la sempli-



Il decalogo per uno studio da 10 e lode

- 1. Abbandona la ripetizione passiva:** non limitarti a leggere e ripetere ma fallo con l'obiettivo di spiegare, approfondendo attivamente il contenuto.
- 2. Immergiti nello studio attivo:** poniti domande, individua i concetti chiave, crea mappe mentali, e cerca metafore, esempi o analogie per assimilare e ricordare meglio.
- 3. Ricorri al Metodo Richard Feynman:** metti alla prova la tua comprensione spiegando l'argomento a voce alta, come se stessi parlando a un bambino di dieci anni.
- 4. Simula l'esame orale:** allenati con amici, familiari o un tutor. Ti aiuterà a gestire il tempo, controllare la tensione e affinare la chiarezza espositiva.
- 5. Immagina il momento dell'esame:** come entrerai, saluterai e risponderai. Vivere mentalmente la scena con fiducia e controllo può ridurre l'ansia.
- 6. Muoviti, muoviti!** Dedica del tempo all'esercizio fisico quotidiano. L'attività motoria migliora la concentrazione e riduce lo stress.
- 7. Nutri la mente:** segui una dieta equilibrata e adatta a supportare le tue attività di studio, fornendo l'energia necessaria alla mente.
- 8. Pratica la calma:** integra nella tua routine esercizi di respirazione o mindfulness. Queste pratiche aiutano a mantenere la mente lucida e a gestire la pressione.
- 9. Costruisci il tuo metodo di studio:** sarà un trampolino di lancio per l'università. Imparare a studiare bene oggi ti aprirà molte porte domani.
- 10. Sfrutta l'AI:** per ricreare simulazioni realistiche dell'esame orale. Questo ti permetterà di allenarti a rispondere su temi specifici e personalizzati per il tuo percorso.

La tabella di marcia

"L'esame di Stato prende il via **mercoledì 18 giugno** con la prova di italiano, della durata di 6 ore. I candidati potranno scegliere tra l'analisi di un testo poetico o di prosa, oppure affrontare un testo argomentativo (con tre opzioni, inclusa una di ambito storico), o ancora un tema di attualità (due tracce). Seguirà, **giovedì 19**, la **prova d'indirizzo**, le cui materie e durata (generalmente 4-6 ore) saranno definite dal Ministero. **I colloqui orali**, di circa 60 minuti, inizieranno entro una settimana dal termine delle prove scritte.

ce lettura e ripetizione è il metodo meno efficace a lungo termine, rendendo passivo, noioso e frustrante lo studio e portando a dimenticare velocemente. La prova orale è una vera e propria performance che richiede di saper esporre, non solo sapere. Per questo, il dottor De Donno consiglia: «Ogni volta che studi, comportati come se subito dopo dovessi spiegare ciò che hai appena appreso a qualcuno: questo attiverà un livello di concentrazione molto più alto e ti aiuterà a comprendere i concetti e fissare meglio le informazioni».

Nel libro *Superbrain*, De Donno e Gigliola Braga suggeriscono di nutrire il cervello evitando zuccheri semplici e privilegiando proteine, Omega 3, frutta secca, uova e cereali integrali. Durante le pause, uno "snack motorio" (saltelli, corsette, camminate) ossigena il cervello, attivando i neurotrasmettitori e migliorando concentrazione e memoria. Fondamentale anche il sonno: 7-8 ore garantiscono una buona resa, consolidando le informazioni. Infine, esercizi di respirazione o meditazione per 5 minuti, due volte al giorno, possono aiutare a ritrovare lucidità e calma, lasciando da parte paure e pensieri.

AI - Un alleato per il successo nello studio

L'**Intelligenza Artificiale** si configura come un potente alleato per ottimizzare l'apprendimento e conseguire risultati significativi. Questa tecnologia possiede la capacità di semplificare concetti complessi e di attivare le conoscenze pregresse, preparando efficacemente all'introduzione di nuovi argomenti. Mediante la sua applicazione, è possibile costruire glossari personalizzati contenenti i termini fondamentali di ogni materia, simulare esami orali con domande generate su misura e allenarsi con test e quiz che rinforzano il ricordo e migliorano l'autovalutazione.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Arena Estiva in Chiesa Rossa

Dal **17 giugno** torna l'Arena estiva organizzata dal Centro Asteria nel campo sportivo dell'oratorio di via Neera 24. Il primo appuntamento vede proiezione del film di Greta Scarano, con Matilde De Angelis e Yuri Tuci *Vita da grandi*. La serata sarà introdotta da un video di saluto della regista Greta Scarano. Sarà presente alla serata l'attore protagonista del film Yuri Tuci. Info sul sito www.centroasteria.it

Scambialibri al Seicentro

Al centro culturale Seicentro, via Savona 99, continua il bookcrossing. Chi ama leggere, potrà portare due o tre libri e prenderne altrettanti in cambio. Il prossimo appuntamento si terrà **sabato 28 giugno dalle ore 15 alle 18**.

Polizia a cavallo nei parchi

Prende il via da giugno il servizio sperimentale, per sette mesi, della Polizia a cavallo nei principali parchi di Milano. Attivo il sabato e la domenica, sarà attuato da pattuglie miste della Polizia Locale e dai volontari delle Giacche Verdi Lombardia (Organismo di volontariato che fornirà anche i cavalli).

Visite guidate dalle Gev

Il mese scorso si è aperta la stagione delle visite guidate dalle Gev (Guardie ecologiche volontarie) nei giardini di Milano. I prossimi appuntamenti saranno l'**8 giugno** al Parco di Villa Litta (Municipio 9), il **14 giugno** al Parco Adriano (Municipio 2), il **21 giugno** al Parco della Resistenza (Municipio 5). Le visite riprendono con l'arrivo dell'autunno il **13 settembre** con il Parco Andrea Campagna, ex Teramo Barona (Municipio 6).

Premio Rosa Camuna per L'Impronta

Dopo l'Ambrogino d'oro nel 2011 e l'attribuzione del Cavaliato al fondatore e presidente Andrea Miotti nel 2023, il 29 maggio il Gruppo l'impronta ha annunciato di aver conquistato un altro importante riconoscimento: «Siamo davvero felici di condividere la notizia che il Gruppo L'impronta ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del Premio Rosa Camuna 2025 - spiegano dalla realtà No profit -, il massimo riconoscimento istituzionale conferito da Regione Lombardia a chi si distingue per l'impegno civico e sociale sul territorio. Un grazie sentito a Regione Lombardia per questo importante segno di stima e a tutte le persone che condividono con noi questo percorso di oltre 25 anni dalla parte dei più fragili».

Sostegno per i neogenitori

Per aiutare le famiglie con bambini piccoli e i neogenitori a orientarsi nel sistema dei servizi disponibili, è nata la nuova linea telefonica di supporto del Comune di Milano. Chiamando lo **02.02.02 e digitando i tasti 4 e 3** sarà possibile chiedere informazioni sui servizi di assistenza, sia pubblici che del privato sociale, sanitari, educativi, e di supporto economico e alla socialità, al fine di accompagnare i genitori nel periodo della gravidanza e i figli nei primi anni tre anni di vita, prevenendo l'isolamento sociale e la povertà educativa. Il servizio è gratuito e attivo dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 18.

Nuova piazza per i bambini in via della Rondine

Lo scorso 17 di maggio è stata inaugurata una nuova piazza aperta, dedicata ai bambini della scuola Ugo Pisa e di tutta la comunità, nel tratto finale di via della Rondine (Municipio 6). Uno spazio già chiuso al traffico, ma soggetto a incuria e degrado è stato convertito in un luogo di aggregazione a fianco di tre plessi scolastici.

Il Mulino di Chiaravalle riprende a macinare

Dalle ore **10 alle 13 del 22 giugno** sarà possibile ammirare il movimento del Mulino dell'Abbazia di Chiaravalle, ricostruito da maestri falegnami secondo disegni e descrizioni medievali. Il mulino, mosso dall'acqua proveniente dal depuratore di Nosedo, sarà messo in funzione dai volontari della coop Koinè, che produrranno come si faceva una volta la farina. Per iscrizioni infopoint@monasterochiaravalle.it

Referendum - Urne aperte domenica 8 giugno dalle 7 alle 23 e lunedì 9 giugno dalle 7 alle 15

Gli italiani chiamati a votare su lavoro e cittadinanza

L8 e il 9 giugno saranno allestiti in tutta Italia i seggi per le votazioni sui 5 referendum, così come prevede l'art. 75 della Costituzione: "È indetto referendum popolare per deliberare la abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali..."

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La legge determina le modalità di attuazione del referendum".

I primi quattro quesiti referendari sul lavoro sono stati promossi dal sindacato Cgil con una raccolta di oltre quattro milioni di firme. Il primo quesito riguarda il reintegro nel posto di lavoro per licenziamento ingiustificato; il secondo



propone di eliminare il tetto agli indennizzi nei licenziamenti delle piccole imprese; il terzo mira a contrastare l'abuso dei contratti a termine; il quarto interviene sulla responsabilità delle imprese negli appalti in caso di infortuni. Il quesito referendario sulla richiesta di cittadinanza italiana, invece, è stato promosso da

diversi partiti e numerose associazioni della società civile, raccogliendo più di 637 mila firme e prevede la riduzione da 10 a 5 anni del requisito di residenza per ottenere la cittadinanza italiana

I cittadini italiani potranno recarsi alle urne per esprimere il loro voto domenica 8 giugno dalle

ore 7 alle 23 e lunedì 9 giugno dalle ore 7 alle 15. All'elettore verranno consegnate cinque schede e come di consueto chi vuole abrogare (eliminare) le norme di legge sottoposte a referendum deve votare Sì, mentre chi non vuole cambiamenti deve indicare No sulla scheda.

Il voto sarà valido se verrà raggiunto il quorum, cioè se avrà partecipato almeno il 50% +1 degli aventi diritto.

Per esprimere il proprio voto occorre recarsi al seggio con la scheda elettorale e un documento d'identità valido. In caso di smarrimento della scheda ci si può rivolgere agli uffici del Comune di Milano. Per maggiori informazioni: <https://www.comune.milano.it/web/referendum/come-si-vota>

Infine ai seggi ci sarà una novità: le liste elettorali saranno uniche, senza distinzione fra uomini e donne e quindi non ci saranno più le tradizionali file separate.

G. LAN.

Perché andare a votare

Libertà è partecipazione



DI GUGLIELMO LANDI - VICEDIRETTORE

“Libertà è partecipazione”: queste parole di una famosa canzone di Giorgio Gaber ci hanno accompagnato per anni, come monito contro l'abbandono della vita sociale e politica.

Purtroppo è divenuto anche uno slogan un po' vuoto e retorico, perché, alla fine, nel sentimento comune è diventato di fatto quasi solo lo stimolo per partecipare al voto ed è stato ripetuto continuamente anche da chi in realtà alla par-

tecipazione non solo non è interessato, ma anzi prospera proprio grazie alla disaffezione delle persone alla cosa pubblica.

Secondo Sandro Luporini (*Vi racconto Gaber* - Mondadori 2013), Gaber con quella frase diceva che "la libertà nella sua vera essenza, è tale solo se esiste la possibilità di cambiare e migliorare qualcosa, altrimenti quello spazio apparentemente libero diventa soltanto una possibilità priva di conseguenze". Quindi libertà come possibilità di cambiare lo stato delle cose.

Il caso di questi referendum è proverbiale in quest'ottica. Al di là delle legittime opinioni sui quesiti e quindi sulla possibilità di votare Sì o

No, fa molto rumore l'invito all'astensione non solo da parte di partiti politici ma anche da alte cariche dello Stato, che per il loro ruolo dovrebbero invece essere di stimolo proprio alla partecipazione.

Infatti, è come sempre la nostra Costituzione a indicarci la corretta interpretazione del diritto di voto. L'art. 48 stabilisce che "il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico". Proprio così, un dovere civico, che è l'unico modo per salvaguardare la nostra democrazia e che tutti dovrebbero esercitare per contrastare il declino della credibilità delle nostre istituzioni



Abitare Milano

ZONA GRATOSOGLIO

VENDIAMO APPARTAMENTI



security pack



zona ben collegata



posto auto
incluso all'interno
del complesso

SCOPRI DI PIÙ



www.oblo-milano.it

Nuova Costruzione



MAIL

info@oblo-milano.it

TELEFONO

02 49.52.39.60

COMMERCIALIZZAZIONE

Filcasa
AGENCY

Marnini
consulenze immobiliari dal 1985

Intervista - Padre Michele ci racconta "che tipo è" padre Prevost

«Il nostro amico papa affezionato alla Barona»

Da vescovo, Leone XIV ha soggiornato molte volte al Santuario Agostiniano di Santa Rita da Cascia, dove in tanti, in particolare i giovani, lo ricordano con affetto

Segue dalla prima

Fin dal 2004, l'allora padre Prevost, già priore generale dell'Ordine degli Agostiniani e vescovo di Chiclayo, in Perù, ha più volte soggiornato nel convento del Santuario Santa Rita da Cascia in Barona. «Siamo il centro agostiniano più importante in Italia, anche se le spoglie della Santa riposano a Cascia, in terra umbra», spiega padre Michele.

Padre Michele, a quando risale il suo primo ricordo con il padre Prevost?

«Risale al 31 ottobre 2004, quando feci la mia solenne professione di fede in occasione dell'ingresso nell'ordine religioso degli Agostiniani, in sua presenza. Da allora i suoi passaggi divennero frequenti anche per celebrare insieme eventi importanti della nostra congregazione, come per l'anniversario della fondazione del santuario e della parrocchia. Negli ultimi anni partecipava alle celebrazioni del 22 maggio in onore di Santa Rita, con la benedizione delle rose, perché qui alla Barona la devozione per la Santa è sempre stata intensa. Poi ho avuto modo di conoscerlo durante la mia esperienza in Perù».

Che cosa ricorda di lui durante quel soggiorno?

«Quando il mio superiore mi inviò in Perù, padre Prevost volle accompagnarmi di persona: mi insegnò a celebrare la Messa in spagnolo e alcune specifiche peculiarità della missione, aiutandomi nell'esperienza missionaria.

Padre Prevost ha vissuto una ventina d'anni in



Sopra, Padre Prevost mentre celebra l'Eucaristia, sotto con un gruppo di fedeli e il Santuario di Santa Rita da Cascia.

Perù, in particolare nelle terre frequentate anche da papa Francesco, che stava più a nord e sul mare, mentre noi Agostiniani italiani abitiamo le province alte, sulle Ande a oltre 3.100 metri, dove la città principale è Cuzco: qui abbiamo la sede episcopale, cui fanno riferimento missioni di diverse altre località».

Perché Padre Prevost visitava il Santuario?

«Quando veniva in Italia dalla sua missio-



ne in Perù, Prevost era spesso ospitato nel nostro convento perché qui è presente una comunità maschile importante e perché Milano rappresenta un'apertura all'Europa. Per questo, da vescovo, Prevost si è molto legato alla nostra comunità».

Come trascorreva la giornata?

«Oltre a svolgere i compiti del suo ruolo, è sempre stato molto vicino ai giovani. Ogni anno, per esempio, organizziamo un incontro tra i ragazzi delle nostre parrocchie italiane. Una delle ultime volte padre Prevost, a sorpresa, è venuto a trovarci e ha trascorso la giornata con loro, chiacchierando amabilmente con tutti. Questo pontefice ha davvero a cuore la formazione dei giovani e li incoraggia.

A Milano, trascorreva molti pomeriggi in oratorio, incontrando i ragazzi o assistendo ai loro sport. Questo ha lasciato il segno in molti di loro. Perché chi ha vissuto questi momenti racconta di un rapporto quasi paritario, testimoniato da alcuni di loro che oggi sono adulti. Da noi è sempre stato il benvenuto perché creava un buon clima intorno a sé, che è quanto si avverte ora nei messaggi televisivi: uno spirito di comunione e fratellanza. È davvero "padre". Questo è l'aspetto più bello della sua persona che mi ha colpito fin dal primo incontro».

Claudio Calerio



Milano, terra di Ambrogio e Agostino

Milano non è solo terra ambrosiana, ma è stata anche la culla dell'Ordine Agostiniano. A Milano Sant'Agostino ricevette il battesimo dalle mani di Sant'Ambrogio nel 387; qui gli Agostiniani possedevano fin dal 1230 il convento e la Chiesa di S. Marco, nel Cinquecento fondarono il convento e la Chiesa dell'Incoronata e nel Seicento presero possesso della Chiesa della Consolazione. Ma dal 1782, a seguito della soppressione dell'Ordine, per quasi due secoli si allontanarono da Milano. Tornarono solo nel 1939, quando il cardinale Ildefonso Schuster, monaco benedettino e arcivescovo di Milano, pose la prima pietra del Santuario di Santa Rita da Cascia, ultimata molti anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale.



News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Elezioni, a Opera e Rozzano vince il Centrodestra

Le elezioni amministrative 2025 a Opera e Rozzano sono state vinte nettamente dal Centrodestra.

A Opera vince Ettore Fusco con oltre il 64% dei voti; Giuseppe Calcagno per il centrosinistra ottiene il 24,58% dei voti e Fabiana Di Pino, lista civica, il 11,13% voti.

A Rozzano, la sfida tra Mattia Ferretti De Luca per il centrodestra (sostenuto da Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega e dalle liste Alleanza per Rozzano e Rozzano per Ferretti sindaco) e Leone Antonio Missi per il centrosinistra (appoggiato da PD, AVS, Movimento 5Stelle e dalla lista Rozzano per Missi sindaco), **ha visto prevalere Ferretti che ha ottenuto oltre il 67% dei voti**. Leone Missi si è fermato al 32,52%.

Ridotta la tassa sui rifiuti

Tenuto conto della migliorata organizzazione della raccolta dei rifiuti, il Consiglio comunale ha deliberato una **diminuzione media del 10%** della tassa sui rifiuti per l'anno 2025.

"La luce della speranza": serate culturali in Samz

Come da alcune estati ormai, arriva puntuale anche quest'anno il programma degli incontri culturali che si tengono sotto il "tendone" della Chiesa parrocchiale S. Antonio Maria Zaccaria. Gli appuntamenti, **iniziati il 2 giugno** (con *Io sono ancora qui*, il film Oscar '24 di W. Salles), continuano dal 5 giugno e si chiuderanno nella serata del 20. Ecco: **giovedì 5**: *La Speranza nella situazione politica internazionale*, con il politologo e padre gesuita Giuseppe Riggio (direttore della rivista *Aggiornamenti sociali*); **giovedì 12**: *Lo sport, via di speranza e riscatto*, con il campione olimpico di sport acquatici Daniele Cassioli; **venerdì 20**: *La speranza delle donne dentro moderne forme di schiavitù*, con alcune operatrici e volontarie della Caritas; **venerdì 27**: *Aperi-Confronto e feedback* sul percorso culturale. **Aperitivo su prenotazione: www.Prenotazioni/Samz/Draft**

Appuntamenti musicali con il Mamu

Ecco i prossimi eventi annunciati dall'Associazione Mamu Cultura Musicale di via Soave 3.

Sabato 7 *Da Bach ai Balcani*, Concerto dell'Orchestra Giovanile Milano 5 (alle ore 19 presso Micrò, al parco Chiesa Rossa). Sotto la direzione di Nicola Kitharatzis, un concerto che muove da Bach per arrivare alle musiche dell'Europa sud-orientale.

Martedì 10 *selezione da la Vedova Allegra di F. Lehár* - Prova generale aperta (ore 21 presso il CAM Garibaldi, corso Garibaldi 27). Un capolavoro assoluto che ha 120 anni...ma non li dimostra. Il formato esclude i momenti corali e di danza preservando tutte le arie più celebri, con l'Orchestra Carisch diretta da Massimo Mazza, insieme a un narratore e a quattro voci.

Mercoledì 11 MiAmOr Festival: Dall'operetta alle sinfonie dei popoli - *La vedova allegra*, di F. Lehár (ore 20.30 presso il Teatro Lirico Giorgio Gaber, via Larga 14). Sulla scena l'Orchestra Carisch e l'Orchestra Giovanile Milano 5.

Mercoledì 11 *La Cenerentola* (ore 18.30 presso il Magazzino Musica di via Soave 3). L'appuntamento conclusivo del ciclo "La ci darem la mano" si chiude con un crescendo... rossiniano. Orchestra diretta da Martino Ruggero Dondi.

Giovedì 12 *Omaggio A Luciano Berio*. Con Laura Catrani, Corrado Colliard, Diego Dini Ciacci e Stefano Ligoratti (ore 20.30 presso il Magazzino Musica di via Soave 3). Nel centenario della nascita del compositore (Imperia 24 ottobre 1925 - Roma 27 maggio 2003).

Domenica 15 *1685: Bach, Händel e Scarlatti* (ore 21 - Chiesa di Santa Maria presso San Celso, corso Italia 37). Non tutti lo sanno ma nel 1685 nascono tutti e tre questi giganti della storia della musica occidentale. Un concerto per celebrarli insieme.

il SUD Milano

9

SPECIALE in bici nel sud Milano



Tre percorsi in bici nelle bellezze del sud Milano, su strade e sterrati, pedalando tra campi e piccoli centri, alla scoperta di territori ricchi di fascino discreto e tesori nascosti, come rustiche cascine, castelli inaspettati e abbazie medievali

TESTI MARCO GAMBETTI – FOTO CRISTINA MEZZADRA E PAOLO GOBBI



Itinerario I - Gravel nelle campagne del Pavese Giro ad anello, particolarmente adatto a bici Gravel, Mountain Bike e Trekking che, partendo dalla Darsena, raggiunge Lacchiarella per poi inoltrarsi nelle campagne del Pavese lungo la direttrice Giussago - Certosa. Rientro in città attraverso la ciclabile che corre lungo l'alzaia Naviglio Pavese.



Itinerario II - Pedalando nelle terre di Artemio Giro ad anello nell'area compresa tra il Naviglio Grande e Pavese, lambendo i territori del parco del Ticino. Dalla darsena si percorre l'alzaia Naviglio Grande fino alle porte di Abbiategrasso dove ci si immette nel naviglio di Bereguardo. Giunti all'altezza di Besate (seguendo l'asse Rosate, Noviglio, Zibido San Giacomo), si rientra verso Milano. Per i cinefili amanti delle pellicole di Renato Pozzetto (e ancora un po' di "birra" nelle gambe) è possibile allungare il tragitto fino a Pavia incontrando all'altezza di Zerbolò la cascina in cui si sono svolte le riprese de "Il ragazzo di campagna", cult movie dell'attore nostrano. Giunti a Pavia, si rientra a Milano percorrendo la ciclabile dell'alzaia Naviglio Pavese.

Itinerario III - Seguendo il corso della Muzza Giro ad anello che, partendo da piazzale Lodi, raggiunge Chiaravalle e poi, inoltrandosi nelle campagne del sud-est milanese, raggiunge la parte meridionale del canale della Muzza che percorre fino a Paullo. Rientro a Milano seguendo la vecchia via Emilia.

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE

ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
INAC
PATRONATO
PROMOSSO DALLA CIA

CAF  Srl

Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO ISEE 2025 !

PRENOTA IL TUO 730 2025 !

Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:

PROFESSIONALITA' * COMPETENZA * AFFIDABILITA' * CORDIALITA' * DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI

IMMIGRAZIONE

MODELLO 730

MODELLO UNICO

MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO

CONTRATTI LOCAZIONE

IMU

SUCCESSIONI

PRATICHE INPS

PENSIONI/INVALIDITA'

RED/ACCAS/INVCIV



M2 SANT'AGOSTINO-P.TA GENOVA
M4 CONI ZUGNA
ATM TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n.
0258111899

Scrivici a
cia.milano@cia.it

visita il nostro sito
www.ciamilano.it

Siamo in VIALE CONI
ZUGNA 58 A MILANO

MILANO:

Ripa di Porta Ticinese 85

LODI:

Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044

ABBIATEGRASSO:

Via Pontida, 19—Tel.029422133

BAREGGIO:

Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447

VIMERCATE:

Via Mazzini, 72—Tel.0396081381

CORBETTA:

Via Verdi, 75/A—Tel. 0292279200

→ ITINERARIO N. 1 - GRAVEL NELLE CAMPAGNE DEL PAVESE

Lunghezza tracciato: 55 km circa • **Tipologia percorso:** lunghi tratti di sterrato e stradine di campagna; tratti su strade provinciali • **Bici consigliata:** Gravel / Mountain bike / Trekking • **Difficoltà:** media • **Punti di attenzione:** interruzioni lungo l'alzaia (all'altezza di Casarile) per lavori alla ciclovia VenTo.

1 Tratto: via Darwin - Lacchiarella (20 KM CA.)

Da via Darwin ci immettiamo nella ciclabile che corre lungo l'alzaia Naviglio Pavese che percorriamo fino all'altezza di Badile; qui, attraversando la Pavese (all'altezza del ristorante La Pergola) prendiamo la strada SP105 che nel giro di un paio di km ci conduce a Lacchiarella, nota per il suo pittoresco e singolare Palio delle Oche, nato nel lontano 1976 da un gruppo di amici che, riunendosi in una locale osteria, cercavano un modo per promuovere l'immagine del paese e delle sue tradizioni. Perché le oche? Perché fin dall'antichità Lacchiarella era nota per l'allevamento di questi simpatici animali da cortile. Giunti alle prime case del paese imbocchiamo la stradina (via Mameli) che scorre parallela alla Binasca (Binasco - Melegnano) fino a raggiungere l'oasi di Lacchiarella (piccola riserva naturale formatasi spontaneamente a partire dagli anni '60) da dove ha avvio il percorso che ci porterà fino ai dintorni di Certosa.

2 Tratto: Oasi di Lacchiarella - Certosa di Pavia (10 KM CA.)

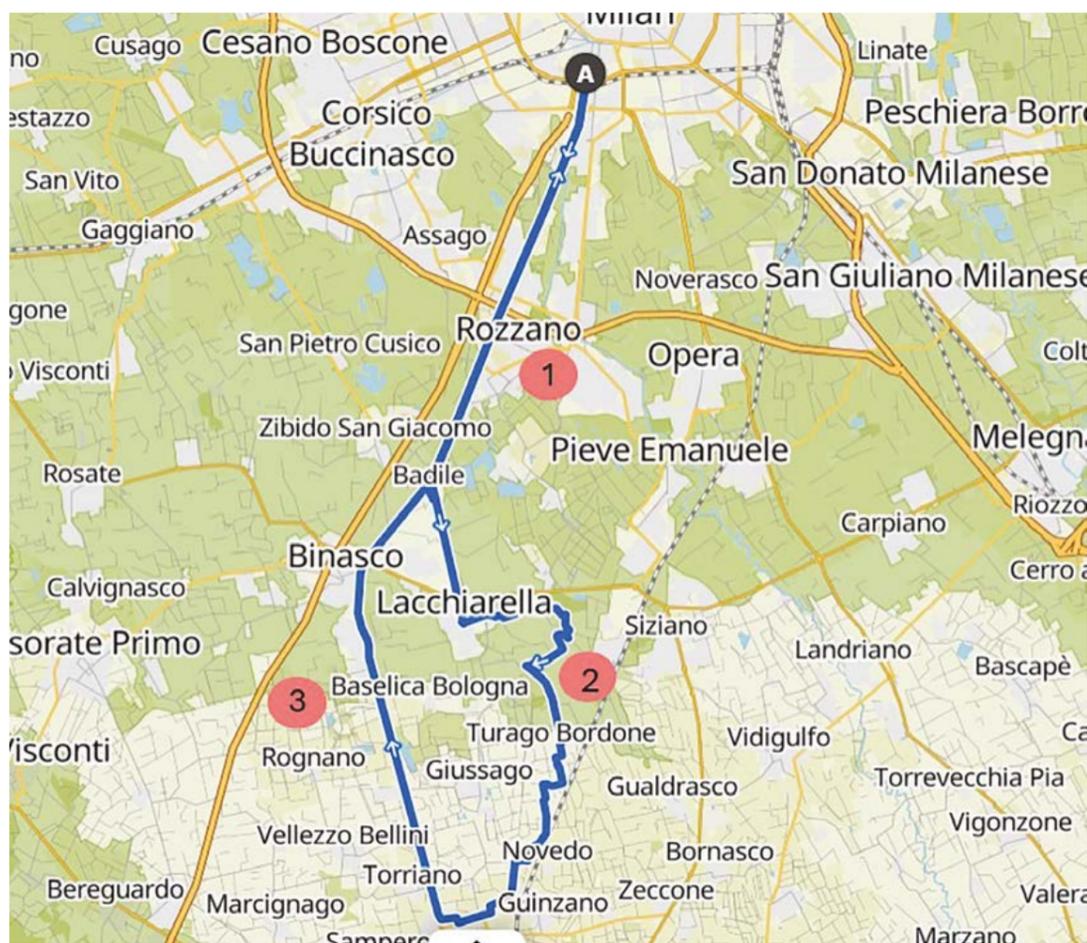
È questo il tratto che darà maggiore soddisfazione agli amanti dei percorsi Gravel. Dall'oasi di Lacchiarella imbocchiamo una serie di sentieri poderali che attraversando campi coltivati, rogge e risaie si incunea nella campagna pavese lambendo i paesi di Casirate Olona, Turago Bordone, Novedo per giungere, infine, a Certosa. Finalmente lontani dal traffico automobilistico ci sentiamo un



tutt'uno con la natura circostante. Per chi non dispone di bici dall'assetto sportivo è possibile optare per un percorso alternativo che si mantiene su strade asfaltate. Uscendo da Lacchiarella, proseguiamo sulla strada provinciale (SP27) in direzione Pavia. Uno dopo l'altro, attraversiamo una serie di piccoli borghi e frazioni: Baselica Bologna (sede di un'antica pieve), Giussago, Villanova de' Beretti fino a sbucare alla splendida Certosa di Pavia che fu edificata alla fine del XIV secolo per volere di Gian Galeazzo Visconti, primo duca di Milano, in adempimento al voto della consorte Caterina e come mausoleo sepolcrale della dinastia milanese.

3 Tratto: Certosa di Pavia - Milano (25 KM CA.)

Lasciata l'abbazia, percorriamo il lungo vialone che ci porta in paese e quindi al naviglio, dove riprendiamo la ciclabile lungo l'alzaia non prima di aver fatto una breve sosta allo storico bar Sport, tappa fissa dei cicloamatori. Il tratto da Certosa a Binasco è indubbiamente quello più scenografico di tutto il percorso di rientro. Gli alti filari di pioppi, i ponticelli in ferro, la presenza di qualche pescatore sulle sponde del canale, i giochi di luce sull'acqua, compongono un paesaggio che rimanda alle opere dei pittori impressionisti. Poco prima di Binasco la ciclabile asfaltata cede il passo a uno sterrato (facile) di circa 1,5 km. Quando le gambe si sono fatte ormai dure e il sellino sempre più scomodo, ecco apparire la chiusa della Conca Fallata che ci rinfranca e ci dice che siamo ormai a casa. Gli occhi immortalano un'ultima poetica fotografia: il Naviglio Pavese che si incunea in città e sullo sfondo la Madonnina del Duomo.



Lunghezza, breve: 80 km circa; **lungo:** 110 km circa • **Tipologia percorso:** strade perlopiù asfaltate/ Tratti di strada provinciale • **Bici consigliata:** bici dotata di rapporti • **Difficoltà:** impegnativo per il numero di km da percorrere • **Punti di attenzione:** interruzioni lungo l'alzaia (all'altezza di Casarile) per lavori alla ciclovia VenTo.

1 Tratto: via Darwin - Abbiategrasso (28 KM CA.)

Dalla Darsena, incanalandoci sulla ciclabile che costeggia viale Gorizia raggiungiamo l'alzaia Naviglio Grande. Uno dopo l'altro incontriamo i luoghi più iconici del Naviglio: il vicolo delle Lavandaie che immancabilmente ci proietta in una Milano d'altri tempi, la casa di Alda Merini, la grande poetessa che ha saputo trasformare il dolore personale in un'esperienza poetica universale, la Chiesa di San Cristoforo con il suo suggestivo ponte pedonale, e le due storiche società di canottieri, la Canottieri Olona e la Canottieri Milano. Superato piazzale Negrelli passiamo sotto la nuova passerella ciclopedonale che connette piazza Tirana e il quartiere Lorenteggio con via Ludovico il Moro e consente di accedere alle stazioni ferroviaria e della M4. Giunti a Corsico dobbiamo abbandonare la ciclabile per 1 km circa, perché il tratto di alzaia compreso tra il ponte e il quartiere Burgo è a senso unico e contrario. Ripresa la ciclabile, dopo una decina di chilometri giungiamo a Gaggiano, con le caratteristiche e tradizionali case lombarde lungo il Naviglio. Un colpo d'occhio che vale la gita. A Gaggiano la ciclabile trasborda sull'altra sponda del Naviglio (attraversando un ponticello in pietra un po' angusto dotato, però, di una rampa per le bici) continuando a viaggiare parallela alla

Lunghezza tracciato: 65 km circa • **Tipologia percorso:** tratti di sterrato/ciotolato lungo la Muzza • **Bici consigliata:** Gravel / Mountain Bike / Trekking • **Difficoltà:** media

1 Tratto: piazzale Lodi - San Donato Milanese (11 KM CA.)

Da piazzale Lodi (raggiungibile in metropolitana con bici al seguito) ci immettiamo nella ciclabile posta al centro della carreggiata centrale che corre lungo corso Lodi. Raggiunto piazzale Corvetto imbocchiamo (con prudenza) i viali Martini e poi Omero fino a raggiungere l'ingresso del Parco della Vettabbia. Questo primo tratto, sostanzialmente tutto in ciclabile, ci permette di pedalare in tranquillità lasciandoci alle spalle il frastuono della città. In questo lembo di periferia, incastrato tra la Vettabbia, il parco del Porto di Mare (ormai pienamente riqualificato e restituito alla cittadinanza) e il Parco Agricolo Sud, si percepisce quanto sia gradevole alla vista e salutare per lo spirito un paesaggio che da urbano si trasforma in modo armonioso e graduale in uno di tipo rurale. Usciti dal parco della Vettabbia ci inoltriamo nel grazioso borgo di Chiaravalle (fortemente consigliata una sosta all'Abbazia Cistercense) e, da qui, seguendo la strada principale (superati la ferrovia e l'autostrada) raggiungiamo dopo alcuni km il Comune di San Donato Milanese dove ci immettiamo nel capillare sistema di piste ciclabili che si snoda per buona parte della cittadina.

2 Tratto: San Donato Milanese - Canale Muzza (17 KM CA.)

All'altezza del rondò della Pieve, imbocchiamo via Martiri Cefalonia che percorriamo fino all'incrocio con viale Europa, dove ci agganciamo alla ciclabile di recente costruzione intitolata a Gino Bartali

Pepe Verde
dal 1986
il Bio a Milano



orario:
dalle 9,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,30
lunedì mattina
chiuso

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

CARROZZERIA
LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c



via Lusitania, 4
20141 MILANO
☎ 02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzeriausitania@hotmail.com



AL.SER.srl

20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com

DAL 1986

RECUPERO DEL 50% SULLA SPESA

SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRICO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

→ ITINERARIO N. II: PEDALANDO NELLE TERRE DI ARTEMIO

vecchia Vigevanese fino ad Abbiategrasso. Il paesaggio in questo tratto si fa ancora più rurale, alternando campi coltivati e cascine lombarde (per lo più in disuso).

2 Tratto: Abbiategrasso - Besate (14 KM CA.)

Giunti alle porte di Abbiategrasso, mantenendoci sulla sponda sinistra, lasciamo il Naviglio Grande per imboccare l'alzaia Naviglio di Bereguardo. La ciclopedonale, complessivamente ben tenuta, non dispone di una carreggiata molto ampia, motivo per cui si consiglia di non viaggiare

accostati. Paesaggisticamente pregevole (è immersa nel tipico paesaggio della campagna lombarda, intervallato qua e là dalla presenza di pioppi, robinie e salici), la pista è però sostanzialmente priva di punti di sosta e ristoro. Un buon motivo per concedersi una deviazione (dalla ciclabile partono molti percorsi alternativi) verso uno dei paesi delle zone più interne (Ozzero, Basiano, Besate). La nostra scelta cade su Morimondo dove è possibile visitare il caratteristico borgo medievale e la bellissima Abbazia Cistercense risalente al XII secolo. A pochi km merita una visita anche il Villaggio di Fallavecchia, fondato probabilmente in epoca longobarda e sin dal Medioevo centro di produzione agricola



assoggettato alla locale Abbazia Cistercense. Cinto da alte mura al cui interno si trovano diverse corti, il borgo ci regala la sensazione di un luogo cristallizzato nel tempo.

3 Opzione 1: Besate - Zibido San Giacomo - Milano (34 KM CA.); Opzione 2: Besate - Zerbolò - Carbonara al Ticino - Pavia - Milano (68 KM CA.)

Giunti all'altezza di Besate si aprono un paio di possibilità diverse. Per i cinefili amanti delle pellicole di Renato Pozzetto (bisogna però avere ancora tanta "birra" nelle gambe) è possibile allungare il tragitto percorrendo tutta la ciclabile fino a Bereguardo e quindi puntare verso Zerbolò dove (precisamente in località Carbonara al Ticino) sarà possibile dare un'occhiata nostalgica alla cascina in cui si sono svolte le riprese de "Il ragazzo di campagna", cult movie dell'attore; da lì, proseguire per Pavia e rientrare a Milano lungo l'alzaia Naviglio Pavese (o in treno caricando la bici). In alternativa, (percorso più breve) si può lasciare la ciclabile all'altezza della Cascina Conca e avventurarsi su stradine secondarie (in alcuni tratti sterrate) seguendo le indicazioni per Rosate, Noviglio, Tavernasco fino nei pressi di Zibido San Giacomo dove è possibile ricongiungersi alla ciclabile che corre lungo l'alzaia Naviglio Pavese.

→ ITINERARIO N. III: SEGUENDO IL CORSO DELLA MUZZA

che collega i comuni di San Donato e Peschiera Borromeo. Valicato il Lambro, la pista s'innesta nel sistema ciclabile peschierese che è connesso con mete gettonate tra i ciclisti, come l'Idroscalo, il Parco Forlanini e il Castello Borromeo. Noi ci manteniamo sulla destra (via Lea Garofalo) e seguiamo attraversando una serie di frazioni (Bellaria, Robbiano,...) fino a connetterci con la provinciale Bettola - Sordio (SP159) che lambendo una serie di paesi (Mediglia, Colturano) ci porta fino a Dresano. In questo tratto (una decina di km) la ciclabile scorre a lato della provinciale ma non sempre in modo continuativo. Il consiglio è quello di seguirla il più possibile anche quando devia dal percorso lineare entrando nei centri abitati. Alla rotonda in uscita da Dresano, prendiamo (sulla sx) la pista ciclabile che scorre parallela alla provinciale SP138 e ci porta finalmente ad incrociare il canale della Muzza. Complessivamente questo tratto centrale del nostro tour è forse quello meno gratificante sia dal punto paesaggistico che di tranquillità di guida. Lo sforzo però viene presto premiato.

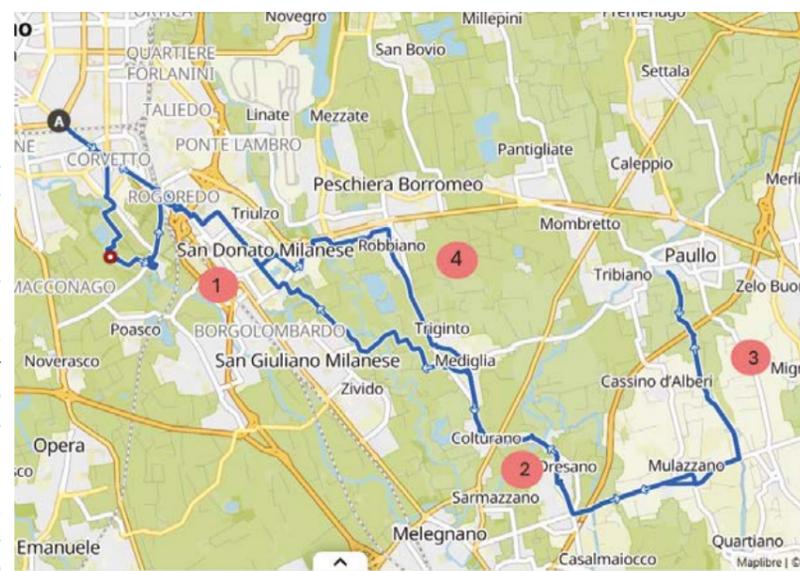
3 Tratto: Canale Muzza - Paullo (6 KM CA.)

Il Canale Muzza è il più antico d'Europa. La sua origine risale infatti all'anno 1220, allorché Federico II di Svevia, incoronato imperatore del Sacro Romano Impero, emanò un editto imperiale che attribuiva ai lodigiani il diritto d'uso delle acque scorrenti nel proprio territorio. L'attuale percorso, lungo circa 60 km, riceve le acque dell'Adda a Cassano d'Adda, attraversa il territorio lodigiano per circa 40 km fino nei pressi di Castiglione d'Adda, e qui le reimmette nell'Adda. Il tratto che percorriamo ci porta fino alle porte di Paullo (Parco Muzza) e si sviluppa per circa 5 km lungo la riva sinistra del canale. È un tratto sterrato che soprattutto nel primo km presenta buche e ciotoli, e che richiede attenzione e prudenza soprattutto per chi non è fornito di bici Gravel, Mountain Bike o Trekking. È in ogni caso consigliato portare con sé una camera d'aria di ricambio. Il paesaggio è davvero gradevole e rilassante. Lo specchio d'acqua ampio e libero da sponde, i filari di alberi, il silenzio, la comparsa di un cigno che galleggia placido sulle acque, una vecchia centrale idroelettrica, ci proiettano in un mondo bucolico che ci fa dimenticare che ci troviamo a pochi km dalla metropoli.

4 Tratto: Paullo - piazzale Lodi (30 KM CA.)

Giunti a Paullo, il canale crea un'ampia ansa, lungo la quale si stende il Parco Muzza, area verde bella, curata e molto frequentata,

dove è possibile concedersi una breve e meritata sosta ristoratrice. Rimessici in sella, ripercorriamo a ritroso il tragitto dell'andata fino a Mediglia dove deviamo su una strada a basso scorrimento che attraversa le campagne a ridosso del contesto urbano. Passando da località Carpianello, sfiliamo San Giuliano fino a raggiungere San Donato e la ciclabile che scorre parallela alla vecchia via Emilia. Giunti all'altezza dello snodo di Rogoredo il nostro suggerimento (per non prendere il traffico calvacchia) è puntare al retro della stazione ferroviaria e (utilizzando il sottopasso) sbucare su via Cassinis e da lì raggiungere piazzale Corvetto dove è possibile riprendere la ciclabile fino a piazzale Lodi.



Ad Agrivis verdure e piccoli fusti bio a km0 !

AGRIVIS È UNA COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA DOVE POTETE TROVARE PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ: verdure fresche, passate, composte, succhi naturali. E' possibile prenotare una cassetta di 4 kg di verdure del campo al prezzo di 12 euro inviando un Whatsapp al 347 31 64 984, segnalando il vostro nominativo e la dicitura "il SUD Milano".

Si ritira ad Agrivis in via Macconago 68 a Milano il sabato dalle 8 alle 13.

Agrivis si raggiunge facilmente anche in bici!

Agrivis, via Macconago 68 - MI
info@agrivis.it | www.agrivis.it



La sicurezza in bici: vademecum del ciclista

- 1 Sii prudente! Utilizza sempre uno stile di guida accorto; scegli sempre piste ciclabili e strade meno trafficate. Non stare mai affiancato a camion, bus e tir: hanno troppi punti ciechi e potrebbero non vederti!
- 2 Conosci e rispetta la segnaletica
- 3 Attento all'apertura improvvisa delle portiere. Cerca il contatto visivo con i conducenti degli altri veicoli per sincerarti che ti abbiano visto e non siano distratti!
- 4 Guardati sempre le spalle quando percorri una rotonda: alle intersezioni e alle rotonde non "guidare solo con le orecchie", ma controlla sempre con attenzione il traffico intorno a te. Ricordati che i veicoli elettrici sono silenziosi e sempre più numerosi.



- 5 Di notte renditi visibile e non pedalare mai senza fari: usa il gilet o le bretelle appositi che contribuiscono ad aumentare la tua visibilità (di giorno non sono obbligatori ma sono la scelta più sicura).

- 6 Non utilizzare lo smartphone, è fonte di distrazione! Se devi proprio usarlo, fermati.

Stai molto attento a chi circola distratto da uno smartphone e stai lontano anche da chi circola con le cuffie. Tieni sempre le mani sul manubrio, soprattutto nelle rotonde.

- 7 Usa il campanello!

- 8 Segnala i tuoi cambi di direzione con il braccio.



Libri su due ruote

Gite fuoriporta nei dintorni di Milano Sud

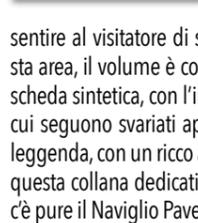


Guida facile da consultare, con tutte le informazioni pratiche necessarie, per 30 itinerari a diverse distanze da Milano, a piedi o in bicicletta, in gran parte fruibili tutto l'anno. Il libro è pensato per chi ama esplorare i luoghi a passo lento, tra fiumi, laghi, montagne, borghi, città d'arte, ville e palazzi, in un territorio che offre molto, sia dal punto di vista naturalistico che storico e culturale.

Monica Torri e Paolo Patanè, Ediciclo editore, 18 euro.



Il Naviglio Grande è bello anche in bici



In questa guida, realizzata in collaborazione con Fiab Milano Ciclobby, Edo Bricchetti ci propone, tappa dopo tappa, un suggestivo "viaggio" lungo il Naviglio Grande. Per consentire al visitatore di scoprire tutte le bellezze di questa area, il volume è corredato di una piantina e di una scheda sintetica, con l'indicazione dei punti d'interesse, cui seguono svariati approfondimenti, fra storia, arte e leggenda, con un ricco apparato iconografico a colori. Di questa collana dedicati a Navigli e bicicletta, tra gli altri c'è pure il Naviglio Pavese.

Edo Bricchetti, Meravigli editore, 12 euro.

La Ciclabile del Naviglio di Pavia

Una pista ciclo-pedonale accompagna il corso d'acqua dalla periferia di Milano fino al Ticino e sceglie di volta in volta la riva o l'alzaia che sono rimaste escluse dal traffico della strada che da Milano porta a Genova.

Un piccolo viaggio a pedali nelle bellezze delle 'terre d'acqua', nella Bassa milanese e nel Pavese. All'acquisto è unita la traccia gpx del percorso. Nella stessa collana, itinerari di Cycle!, sono disponibili una cinquantina di altri fascicoli tra cui anche il Naviglio Grande.

Alberto Marcarini, Editore Alzani, 6 euro.



Di Biciclette e altre felicità

Ilaria Fiorillo, curatrice del blog "Milano in Bicicletta", in queste pagine l'autrice condensa la sua esperienza di ciclista, attivista e divulgatrice per fornire consigli utili a ciclisti esperti come "alle prime pedalate", mostrandoci come può cambiare in meglio una città - anche per i pedoni e per gli automobilisti - quando lascia più spazio alla mobilità sostenibile.

Ilaria Fiorillo, De Agostini, 16 euro



il SUD Milano

App satellitari: per pedalare senza perdere mai la bussola

Le app satellitari per biciclette sono ormai uno strumento molto diffuso tra gli escursionisti delle due ruote, rappresentando un ausilio utilissimo per rendere le uscite ancora più appaganti e sicure. Tramite queste app è possibile tenere traccia dei percorsi fatti, pianificarne di nuovi, analizzare e monitorare le proprie attività sulla bici. Le app sono disponibili sia per Android che per iOS. Di seguito un elenco di quelle più utilizzate (versione base gratuita a cui è possibile aggiungere servizi potenziati a pagamento).



STRAVA
App culto per runner e ciclisti



TRAILFORKS
App specifica per mountain bikes



BIKE MAP
Ottima App per cercare piste ciclabili e percorsi su mountain bike



RELIEVE
Possibilità di trasformare le proprie attività in vere e proprie storie, anche con video animati in 3D



KOMOOT
Veste grafica molto intuitiva



BIKE REPAIR
App per la riparazione e manutenzione della bicicletta

La tua bicicletta, la nostra passione: 40 anni di attività

CICLI **ESPOSITO** MILANO



Show room con Biciclette ed E-bike di prestigiosi marchi **Specialized, Look, Cinelli, Colnago** e biciclette artigianali con la scelta dei migliori componenti. Un'**Officina Meccanica Sportiva** con macchina **Bike Wash** e un'**Officina Urbana**.
Abbigliamento e accessori per il ciclista.
Vendita anche di usato e occasioni imperdibili.

Vienici a trovare

Via Carlo De Angeli 3 - Milano
da martedì a sabato 9 - 12,30 / 15- 19
Domenica e lunedì chiusura
www.cicliesposito.it

Spazio a cura di **Libri sottocasa** di Luca Ambrogio Santini, libreria a pedali che gira nella parte sud del Milano, dalla Darsena a Gratosoglio, dalla Barona al Corvetto. Presente alle maggiori manifestazioni e il venerdì pomeriggio in largo Mahler, davanti all'Auditorium. Consegna in bici i libri che gli vengono ordinati via whatsapp 3397840144 o mail librisottocasa@outlook.it.

Libri sottocasa è socia fondatrice dell'associazione LIM-Librerie Indipendenti Milano.

marnini
consulenze immobiliari dal 1989

DISPONI DI UN APPARTAMENTO MA
NON HAI TEMPO DI OCCUPARTENE?

CI PENSIAMO NOI

SIAMO CONSULENTI IMMOBILIARI DAL 1989

LOCAZIONE GESTITA
-INCASSO DEGLI AFFITTI
-PAGAMENTO ONERI CONDOMINIALI
-MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONI

WWW.MARNINI.IT

[@MARNINI_SAS](https://www.instagram.com/MARNINI_SAS)

02.8465585

Scoutismo - La giornata dei festeggiamenti a Santa Maria Liberatrice, in occasione degli 80 anni dalla nascita

Il gruppo MI 5 guarda al futuro ma vanta una storia lunga e gloriosa

Ettore Maggioni racconta la sua vita "nel branco", iniziata negli anni Sessanta e che continua ancora oggi, anche tenendo vivo il ricordo delle Aquile randagie, un gruppo di giovani che durante la Seconda guerra mondiale aiutarono ebrei e oppositori del fascismo a espatriare

DI MATTEO MARUCCO

Il gruppo scout MI 5 ha spento quest'anno 80 candeline e il 4 maggio ha celebrato questo importante traguardo con una bella festa, presso la parrocchia Santa Maria Liberatrice di piazza Chiaradia, dove ha sede il gruppo. «Tutti sono stati catapultati in una giornata di campo scout, animata dai ragazzi tra i 12 e i 16 anni - spiega Michele Terranova, caposcout del gruppo MI 5-. Sono state realizzate anche delle costruzioni dai ragazzi usando legni e corde. Dopo l'accoglienza e la Messa sono stati preparati dei giochi per tutti ed è stato allestito uno spazio della memoria con foto e cimeli storici, poi un grande pranzo condiviso. Alla fine della giornata è stata sotterrata una capsula del tempo contenente biglietti con un proprio pensiero, un ringraziamento, un ricordo, oggetti e qualunque cosa da lasciare ai posteri, al gruppo del futuro a ricordo della giornata».

Il gruppo scout MI 5 oggi guarda al domani, ma vanta una storia lunghissima e gloriosa, che risale al 1945. Figura centrale di quegli anni fu **Luigi Angelini**, sempre presente ad accompagnare i ragazzi fino agli anni Novanta come Baloo (la guida spirituale, spesso rivestita da un sacerdote) e poi come capogruppo. Allora la sede, in via Mercalli, era la tenda del branco e del clan. Mentre il reparto era in via Crema, nella parrocchia Sant'Andrea, dove adesso si riunisce un altro gruppo. Nel 1978 il gruppo scout MI 5 si sposta nella sede attuale, presso la parrocchia di Santa Maria Liberatrice di piazza Chiaradia. **Ettore Maggioni** e **Giuditta Bossi** si sono conosciuti da ragazzi proprio frequentando il gruppo e hanno vissuto, assieme alle loro famiglie e poi ai loro figli, tutte le stagioni della propria vita negli scout. L'esperienza di Ettore inizia nel 1968, introdotto dal padre, che era stato un giovane lupetto scout. Giuditta invece è entrata da adulta come capo, avendo respi-



Immagini della festa del 4 maggio alla parrocchia Santa Maria Liberatrice di piazza Chiaradia. Foto del Gruppo Scout MI 5.



rato il clima scout in casa, dai fratelli che ne facevano parte e poi partecipando ad alcuni campi estivi.

Ettore, come inizia la tua avventura?

«Ricordo la prima esperienza da lupetto, poi da esploratore, in via Mercalli e in via Crema. Nel 1976, quando alla conclusione del *reparto*, il gruppo contava circa 180 componenti e, al passaggio in *clan*, c'è stata una crisi: si chiuse il *branco* dei lupetti per la mancanza di capi e rimasero aperti soltanto il *clan* e il *reparto*. Dopo due anni, grazie a Luigi, si formò un nuovo gruppo di capi volenterosi, riuscendo a ricreare il gruppo, a riaprire il branco, con anche il reparto femminile, perché nel 1974 l'Asci maschile e l'Agi femminile nazionali si sono unite e hanno creato la nuova associazione nazionale Agesci».

Quali sono i valori dello scoutismo?

«Impari a fare comunità con i tuoi amici. Fai strada, cammini, impari a relazionarti, a sta-

Dai lupetti ai rover



Gli scout, il movimento fondato da Robert Baden-Powell nel 1907 prevede la divisione per fasce d'età: *lupetti* e *lupette* vanno dagli 8 ai 12 anni, *esploratori* ed *esploratrici* vanno dai 13 ai 16 anni e i *rover* vanno dai 16 ai 20 anni. Il *branco* è formato da gruppi di lupetti e lupette. Il *reparto* è formato da gruppi di esploratori ed esploratrici. Il *clan* è formato da gruppi di *rover*. La *tenda* è la base. Il *noviziato* è un periodo, generalmente di un anno, in cui lo scout, sedicenne, decide se continuare o se lasciare.

re attento a chi ha più bisogno di te, conosci i tuoi limiti e quelli del gruppo, spesso succede anche di andare a recuperare gruppi scout perduti in montagna che vanno senza le attrezzature giuste. Quando arrivi ai 20-21 anni puoi decidere di prendere la *partenza* oppure il *saluto*, quindi se prendi il saluto esci dal percorso, se prendi la partenza decidi di continuare entrando in una comunità capi, diventando tu educatore o magari in un'altra esperienza di servizio civico. La proposta educativa è anche una proposta di fede e chi decide di farne parte deve poterlo accettare».

E adesso, come prosegue il tuo servizio?

«Dando una mano a un gruppo di scout anziani che tramandano quello che è stato lo spirito delle Aquile randagie durante la Seconda guerra mondiale. In particolare, l'esperienza della Val Codera, in Valtellina, che è stato uno dei luoghi di maggiore attività dello scoutismo durante il periodo della guerra. Nel 1928, quando il fascismo impose la chiusura dello scoutismo, non tutti ci sono stati, decidendo di continuare in clandestinità, fedeli alla regola scout, ribelli alla legge fascista. Nel 1928, vi fu la cerimonia in Duomo di riconsegna all'Arcivescovo delle *fiamme* - che sono il simbolo di ogni reparto scout. In parallelo, in piazza San Sepolcro, nella cripta della chiesa, Kelly, nome in codice di Cesare Uccellini, faceva fare la promessa a un lupetto con il nome di Ciacco. Poi da lì, con i fratelli Andrea, nome di battaglia Baden, e Vittorio Ghetti, Kelly diede vita a Oscar, nome in codice di Organizzazione Soccorso Collocamento Assistenza Ricercati. Insieme, supportati anche da don Giovanni Barbareschi e, successivamente, anche dal futuro Arcivescovo di Milano **Giovanni Battista Montini**, poi divenuto papa Paolo VI, aiutarono a espatriare in Svizzera molti dei perseguitati dai nazifascisti».



Il gruppo di piazza Chiaradia

Dopo diversi nuovi innesti, il gruppo Scout MI 5 è oggi composto da circa 90 persone. La comunità capi è coordinata da Michele Terranova e altre due figure. Il branco è di 30 ragazzi con 2 capi. Il reparto invece è di 20 ragazzi, con 3 capi e 3 rover. Poi ci sono la comunità noviziato e il clan. Attualmente il noviziato è gemellato con altri due gruppi: il Milano 92 e Milano 51. I clan invece a oggi hanno circa 12 componenti.



VETRERIA GALATI
 Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
 Oggettistica - Arredamento - Box doccia
 Serramenti in alluminio
 Posa in opera anche grandi volumi

Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30
 Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
 Tel/fax: 028255309 email: info@vetrierialgalati.it

ROSSI
 onoranze funebri

Impresa convenzionata SOCREM

Reperibilità h24
02 89071154

Via Montegani, 62
 Milano

Fronte Parrocchia S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa

Valutiamo gratuitamente il tuo immobile!

0245373354
 grimaldi@costantinocase.it

COSTANTINO CASE

Il programma dell'Auditorium - Si comincia il 14 settembre al Teatro alla Scala, con musiche di Ciaikovskij e Brahms

Presentata la Stagione '25/'26 dell'Orchestra Sinfonica di Milano

DI ADELE STUCCHI

Da Ciaikovskij a Brahms, da Berio a Mozart, passando per De Falla, Glass, Beethoven, Campogrande e Sciostakovic. Un ventaglio di compositori che è una immersione nella musica classica, eseguita da interpreti di grande valore - su tutti i pianisti Rudolf Buchbinder e le sorelle Katia e Marielle Labèque. Con formazioni orchestrali in grado di affrontare repertori sempre più diversi e impegnativi, sotto la direzione di maestri affermati sul palcoscenico internazionale, come Flor e Letonja. Sono questi solo alcuni dei gioielli musicali che la Stagione 2025/2026 dell'Orchestra Sinfonica di Milano si prepara a offrire alla città, la seconda firmata dal giovane Direttore musicale Emmanuel Tjeknavorian, nel marzo scorso insignito dall'Associazione

Nazionale Critici Musicali del prestigioso Premio Abbiati come Miglior Direttore d'Orchestra.

La stagione - che conta ben 26 produzioni sinfoniche affiancate, da 6 appuntamenti di musica da camera al Teatro Gerolamo e altri 2 appuntamenti cameristici all'Auditorium di Milano di Largo Mahler, oltre a 2 appuntamenti di musica corale - si aprirà domenica 14 settembre al Teatro alla Scala, con un programma che offre un affascinante viaggio nella grande tradizione romantica, con due vette del repertorio ottocentesco: la *Quinta sinfonia* di Ciaikovskij e il *Primo concerto* per pianoforte di Brahms. Per l'occasione si confronta con questa maestosa pagina solistica una leggenda del virtuosismo pianistico: l'austriaco Rudolf Buchbinder, musicista eccezionale che da sempre rende gloria al



Le sorelle
Katia e Marielle
Labèque.

lavoro dei grandi compositori dell'Ottocento, attraverso una lente interpretativa di rara profondità.

La stagione prosegue all'Auditorium di corso San Gottardo, il 3 e il 5 ottobre, con la *Quinta sinfonia di Mahler*, il lavoro che segna l'abbandono del mondo del *Wunderhorn* e l'avvicinarsi a una fase creativa nuova. Seguono, entrambi diretti da Emmanuel Tjeknavorian, il 10 e il 12 ottobre il mitico Concerto per due pianoforti di Philip Glass con Katia e la Marielle Labèque al pianoforte; e il Requiem di Verdi il 14, 15 e 16 di novembre, con un cast composto da Chiara Isotton (soprano), Szilvia Voros (mezzosoprano), Antonio Poli (tenore), Manuel Fuentes (basso). Maestro del Coro, Massimo Fiochi Malaspina. Tutte le informazioni sulle altre date della stagione su www.sinfonicadimilano.org.

Musica che passione - Cinquecento voci sul palco, guidate dalla direttrice Maria Teresa Tramontin

Tutti insieme, orgogliosamente stonati!

Il racconto dietro le quinte della corista-giornalista dello splendido doppio concerto del 31 maggio e dell'avventura musicale della formazione nata nel 2011, che annovera tra le proprie fila persone di tutte le età

DI PAOLA BLANDI

La tensione vibra dietro le quinte, è il 31 maggio e l'ansia accomuna i coristi esordienti e i veterani. D'altronde stiamo per salire sul palco dell'Auditorium, la casa dell'Orchestra Sinfonica di Milano, una delle più prestigiose realtà musicali della città. Siamo in tanti, quasi 500, divisi in otto classi, in base all'anzianità e al giorno di frequenza. La mia classe raccoglie coristi che frequentano da quattro/cinque anni ed è la penultima ad esibirsi. Data l'enorme richiesta di biglietti, sono previste due repliche, alle 16 e alle 20. Gli ultimi a esibirsi, come ogni anno, saranno i veterani, tra i quali alcuni di quei 50 coraggiosi che nel 2011 hanno frequentato il primo corso, ideato dall'allora direttore generale **Luigi Corbani** e condotto da **Maria Teresa Tramontin**, mezzosoprano e musicoterapeuta. Una coppia di visionari, uniti dalla convinzione che "stonati si diventa, non si nasce". Come ci ha spiegato la nostra Maestra, che dirige anche il Coro delle voci bianche e dei Giovani della Sinfonica, la percentuale di autentici stonati, ovvero di persone incapaci di intonare la propria voce, è bassissima; gli altri sono solo persone che non hanno mai avuto la possibilità di educare la propria voce, o perché messi in un angolo (quanti tra voi da bambini si sono sentiti dire "tu muovi solo la bocca?") o perché intimiditi e convinti



di non essere in grado.

È questa voglia di riscatto che spinge tante persone di ogni età, dai 28 anni (la più giovane di quest'anno) fino a un nutrito gruppo di ottantenni, a iscriversi al corso, del quale viene apprezzata anche la completezza della formazione, come mi spiega emozionata un'esordiente, la simpatica docente della Bocconi che incrocio alla prova generale: «Abito nel quartiere - mi racconta - e ne avevo sentito tanto parlare, ma gli impegni di famiglia e di lavoro, mi avevano sempre fatto rimandare. Quest'anno ce l'ho fatta e il corso ha superato ogni mia aspettativa. Perché Maria Teresa insegna anche elementi fondamentali come l'uso della voce, del diaframma, vocalità, educazione alla musica. Inoltre a tutti gli iscritti la Fondazione regala cinque concerti e io mi sono entusiasmata al punto che sto seguendo tutta la stagione sinfonica!».

«E poi si conoscono nuove persone, si fanno amicizie - aggiunge la veterana Rossana, contralto, tra gli 80 che parteciparono al primo saggio nel 2013 -. Provavamo nella sala dell'Auditorium destinata al Coro Sinfonico, quando era libera ed eravamo entusiasti, tanto che dopo la lezione si andava in pizzeria». Confermo. Anche nel mio corso sono nate belle amicizie, una delle tante sorprese che regala questo coro unico e speciale.

«I primi anni, dopo la lezione - aggiunge un altro veterano, il basso Riccardo - saliva-

mo sul tram in gruppo, cantando quello che avevamo appena studiato, incuranti degli sguardi dei passeggeri». Un entusiasmo che non si è mai spento, visto che questo ex dirigente d'azienda, oggi in pensione, mi rivela che quest'anno ha frequentato ben quattro classi! «Anche perché le voci maschili sono sempre poche e dunque molto richieste!». Siamo pronti, tutti vestiti di nero, si chiacchiera sottovoce, ma il brusio si spegne all'arrivo del nostro tutor **Gianpaolo Scardamaglia** che, oltre a seguirci durante l'anno, tiene corsi di ascolto alla musica e oggi ha l'ingrato compito di badare a 500 agitati coristi. Sul palco salgono i tre pianisti che ci accompagneranno e che (con pazienza infinita!) ci hanno seguito durante le lezioni: il veterano Vittorio Rabagliati, Stefano Borsatto e la dolcissima Satomi Hatta. Il programma è quanto mai vario, come sempre. Si va da brani del repertorio classico (Saint-Saëns, Haendel, Bach, Mozart, Vivaldi, Verdi, Rossini), al repertorio jazz, ai gospel, al musical, alla musica leggera (noi eseguiamo "Il cielo in una stanza", a più voci, in una versione che ci preoccupa molto, tanto che nell'attesa noi contralti ripassiamo la parte, sussurrandola).

Ma ecco, tocca a noi! Abbiamo fatto le prove per salire sul palco dalla sala prove e dal bar dove ci siamo radunati durante le altre esibizioni e ci muoviamo silenziosi e disciplinati. Qualcuno, subito messo in riga da chi lo segue nella fila, tiene lo spartito a destra

anziché a sinistra dalla parte del pubblico, una inciampa, ma è un attimo. Siamo tutti schierati sul palco, gli occhi puntati su Maria Teresa, che ci incoraggia con gli occhi. In quel momento diventiamo una voce unica, nella quale si fondono tante personalità diverse. E il miracolo avviene: siamo un coro! Gli applausi del pubblico e dei colleghi in platea ci strappano un sorriso che ci imponiamo di trattenere. Non è il momento di esultare, bisogna pensare a scendere dal palco senza inciampare, ordinati, per lasciare il posto agli altri che aspettano in platea. Tutti bravi, tutti applauditi, tutti alla fine con il sorriso stampato sulla faccia. Ma quello che conta davvero, è il sorriso di Maria Teresa, che per un anno intero si è dedicata generosamente a noi, con la sua passione contagiosa. E quando lei ci sorride, noi siamo felici.

È il momento del gran finale. Siamo troppi per stare tutti sul palco, riservato in questo caso a esordienti e veterani. Chi è seduto in platea come noi, si alza e Maria Teresa, non si sa come faccia, riesce a dirigerci tutti, sdoppiandosi e moltiplicando i suoi gesti. Cinquecento voci intonano il *Can Can* di Offenbach, l'*Adiemus* di Jenkins, e, per il gran finale, *Imagine*, capolavoro di John Lennon, eseguito nella sua partitura originale. Un brano quanto mai attuale. Alla fine tutto il teatro ha gli occhi lucidi. Merito della grande forza della musica e di un coro speciale.



Il coro degli Stonati in concerto sul palco dell'Auditorium di largo Gustav Mahler, Municipio 5. Nel tondo, Paola Blandi.

I corsi si tengono al Mac da ottobre a giugno

Il corso di coro per stonati, tenuto dal Maestro Maria Teresa Tramontin, prevede un appuntamento alla settimana da 90 minuti ciascuno - da ottobre a giugno. Le lezioni si tengono al M.A.C. - Piazza Tito Lucrezio Caro 1, sede dei corsi della Fondazione Orchestra Sinfonica di Milano. A fine corso è previsto un concerto finale sul palco dell'Auditorium di Milano. Le quote di iscrizione, che comprendono anche l'abbonamento a 5 concerti della Stagione Sinfonica, si raccolgono a partire da settembre. Per informazioni: corsidimusica@sinfonicadimilano.org

Informazione e lettura - Intervista al direttore di Cronisti in Opera, Stefano Natoli

Giornalisti "diversamente liberi"



Per un detenuto imparare a fare informazione significa poter pensare, scrivere, comunicare... Contribuendo così allo sviluppo di una coscienza critica

DI STEFANO FERRI

Stefano Natoli (nella foto sotto), giornalista e saggista, membro dell'associazione *Nessuno Tocchi Caino-Spes contra spem*, dal 2018 svolge attività di volontariato nella Casa di Reclusione di Milano-Opera. Ci accoglie sorridente alla portineria del carcere, ci ha chiesto un incontro per presentarci la redazione di *Cronisti in Opera*, il periodico che dirige da alcuni anni, all'interno del laboratorio *Leggere Libera-Mente*. Siamo stati invitati per presentare il *SUD Milano*, raccontare come lavoriamo e porre le basi per future collaborazioni. Da parte nostra c'è la curiosità di capire come funziona una redazione così particolare.

Cronisti in Opera è una testata giornalistica regolarmente registrata, perché?

«Perché è previsto dalla legge: "Nessun periodico può essere pubblicato se non viene registrato". E trovo giusto che sia così. Chi scrive per un giornale, anche in carcere, si deve assumere le proprie responsabilità. Per questo motivo ogni aspirante redattore prima di entrare in... opera è tenuto a seguire un corso base di giornalismo dove impara a scrivere in modo documentato e deontologicamente corretto. Io e la mia collega Giuliana Licini insegniamo loro come scrivere un articolo partendo da un brainstorming sul tema prescelto e procedendo poi con la raccolta dei dati, la definizione della scaletta e quindi con la stesura del pezzo rispettando l'impostazione *attacco, parte centrale e conclusione*. Naturalmente non tutti e non subito riescono a capire il significato della cassetta degli attrezzi e soprattutto come funziona la sua *manutenzione*. Ma col tempo ogni redattore impara la lezione».



Quelle voci che restano inascoltate
di Stefano Natoli
Il 2024 si è confermato un anno orribile per il carcere con i record di 89 detenuti suicidi e con il sovraccarico che ha toccato le 63 mila presenze. Di fronte a questi catastrofici umilianti, aggravata dalle scorte paralizzanti del governo, si sono levate voci autorevoli. La prima è quella del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, cui dedichiamo la copertina di questo numero di *Cronisti in Opera*. Abbiamo il dovere di osservare la Costituzione, che indica norme imprescindibili sulla detenzione in carcere. La seconda è quella di Papa Francesco che prima di entrare in ospedale aveva scritto di apporre la preziosa Porta santa del Giubileo nel carcere di Rebibbia. A queste voci si è aggiunta quella della Prima presidente di Castazione, Margherita Casanova: all'inaugurazione dell'Anno giudiziario ha detto che "in uno Stato democratico il carcere non può essere un luogo di mortificazione della dignità umana" dove le persone

Il richiamo di Mattarella per un carcere più umano
Messaggio di fine anno
"Bisogna della dignità di ogni persona, dei suoi diritti. Anche per chi si trova in carcere. L'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili. Abbiamo il dovere di osservare la Costituzione che indica norme imprescindibili sulla detenzione in carcere. Il nostro affidamento è contratto e rende inaccettabili anche le condizioni di lavoro dal personale penitenziario. I detenuti devono poter respirare un'aria diversa da quella che li ha condotti alla illegalità e al crimine. Su questo sono impegnati i generosi operatori, che meritano di essere sostenuti".
accanto della Redazione

Dignità e diritti, il monito del Colle
"L'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili"
"I detenuti devono poter respirare un'aria diversa da quella che li ha condotti all'illegalità"
Sergio Mattarella
Foto: M. Casanova

Olly, la nostalgia e l'inferno
Il percorso umano ed artistico del giovane talento genovese
"L'inferno è già qui, due modi ci sono per non soffrire, il primo riesce facile a molti, accettare l'inferno e diventare parte, farlo al punto non vederlo più. Il secondo Frischio ed esige attenzione ed apprendimento continuo, cercare e saper riconoscere chi è così in mezzo all'inferno, e dargli spazio".
Dino Cutino

Il tutor universitario che ci ha insegnato a rialzarsi
Qui in carcere abbiamo apprezzato le sue doti umane e professionali, nonché la dialettica e la spiccata parlatina
L'Ufficio Progetto Carcere dell'Università degli Studi di Milano-Splendore. Coordinato dal professor Stefano Simonetta con la preziosa collaborazione della dottoressa Caterina Lippini e Chiara dell'OC, gli incontri si svolgono presso il carcere di Rebibbia. Dall'intervista di Olly si è ricavato che il suo stile di vita è sempre stato così: un mix di impegno e di studio. Olly ha lavorato in un'azienda di design e ha frequentato il Festival di Sanremo. È un uomo che ama il teatro e la musica. È un uomo che ama il teatro e la musica. È un uomo che ama il teatro e la musica.

Fare il giornalista vuol dire essere libero, fare domande, "consumarsi le suole" secondo una retorica un po' datata. Come riescono a farlo i detenuti della redazione?

«Con le difficoltà connaturate alla detenzione. I redattori di *Cronisti in Opera* non hanno per ovvii motivi la possibilità di *consumare le suole*, si muovono negli spazi ristretti e - nei limiti del consentito - facendo quando è il caso domande e interrogandosi sulla realtà che vivono *dentro* e su quella che viene vissuta da chi sta *fuori*».

Leggendo il Cronisti in Opera si nota, infatti, che la redazione non tratta solo temi che riguardano la detenzione, ma anche ciò che sta fuori dal carcere. Come mai e come scegliete i temi da trattare?

«La scommessa di *Cronisti in Opera* è quella di far ragionare i redattori sugli argomenti di attualità, economia, politica, cultura, sport. Insomma su tutti quei temi con i quali dovranno confrontarsi una volta tornati in li-

Contributi laboratorio esterno
Quanto è facile/difficile uscire dal carcere e dover fare i conti con pregiudizi e burocrazia
Ogni detenuto nell'ultimo periodo in carcere, attende la scarcerazione con ansia. Il tempo tende sempre a rallentare, le ore, i minuti e i giorni che trascorrono in una realtà parzialmente diversa da quella che vive quella esperienza. L'attesa diventa quasi ossessiva, al punto tale da trovarsi a piedi nudi sui carboni ardenti e a non poterlo sopportare. Poi, finalmente, arriva il fatidico giorno della liberazione. I detenuti che non credono le proprie deboli spalle a reggere una maschera di ferro si abbracciano davanti al cancello della libertà, quell'emozione si immerge nelle facce di chi prova e capisce quell'azione. Dopo l'uscita, la felicità di riprendere la tanto attesa libertà, ci si rinvigorisce e si affrettano a fare le bustarelle della vita, dopo un piccolo periodo di inascolto e di riflessioni si tenta di ricominciare la propria vita. Affidarsi agli assistenti sociali diventa una scelta obbligata, a quel punto bisogna rimpiangere le maniche e buttarsi nella giungla della vita civile. Il mondo fuori è un altro mondo, un mondo dove si può lavorare e vivere onestamente. Ho affrontato quelle insidie solo da un mese, ma è un mese che mi ha insegnato che non si può vivere solo di parole, ma bisogna metterle in pratica. È un mese che mi ha insegnato che non si può vivere solo di parole, ma bisogna metterle in pratica. È un mese che mi ha insegnato che non si può vivere solo di parole, ma bisogna metterle in pratica.

Prima ero rinchiuso, adesso mi sento chiuso
Sono un uomo che ha trascorso 10 mesi in carcere, ora, tornato a casa, la mia vita mi appare complessa e carica di emozioni. La rievocazione nella mia quotidianità dopo un periodo di detenzione può pesare diverse volte, anche se l'ho dimenticato e circoscritto dalla famiglia. Mia moglie e il cane Pippo mi sono vicini, ma mi sento "chiuso dentro", e mi sento voglia uscire di casa. Quando ero in carcere ho incontrato tante persone e con alcune di loro sono anche diventato amico, a cominciare dal mio compagno di cella con il quale riuscivo a parlare di tutto. Sono sempre stato una persona espansiva e nonostante il contesto mi sentivo allegro e voglio di confidarmi con tutti. Perché c'è sempre da imparare e a questo riguardo sono felice degli insegnamenti che ho ricevuto frequentando il laboratorio dell'associazione Leggere Libera-Mente dove ho avuto modo di mettermi alla prova con la lettura e la scrittura. Dopo un po' di tempo, con una sorpresa, mi è riuscito di mettere su carta alcuni pensieri che mi passavano per la mente in quegli istanti, ad esempio, il desiderio, la bellezza, le emozioni, insomma, sensazioni che mi sono tornate in mente. La vicinanza e il prezioso conforto di mia moglie, posso superarmi e volentieri questa sensazione di agilità e sollievo e tornare così a vivere la serenità in libertà. È un sentimento come quello che ho vissuto quando ero rinchiuso.

Da direttore, cosa auspichi per il "tuo" giornale?
«Semplicemente che aumenti nei miei redattori *diversamente liberi* la consapevolezza che - anche in carcere - fare informazione rende liberi: di pensare, scrivere, comunicare, contribuendo così allo sviluppo di una coscienza critica che è poi il fattore fondamentale del progresso di una società».

Il giornale
Trimestrale di informazione *dal carcere e sul carcere*, *Cronisti in Opera* è stato registrato in tribunale a inizio 2023. Il primo numero risale al marzo di quell'anno e da allora viene pubblicato regolarmente ogni tre mesi. È redatto da una ventina di redattori diversamente liberi che frequentano il laboratorio *Leggere Libera-Mente* della CR di Milano-Opera. Il periodico - che ha una tiratura media di 500 copie - viene distribuito in copia cartacea all'interno del carcere e in versione *pdf* all'esterno. Viene inoltre spedito via posta agli abbonati ed è anche sfogliabile sul sito: www.leggereliberamente.it

FISIOTERAPIA DOMICILIARE
DOTT. J. TURANI
Riabilitazione motoria
Neuromotoria - Manipolazioni e Mobilizzazioni articolari
Terapie strumentali
Dal 1988
Iscrizione Albo 4257
Iscrizione AIFI 3333
Cell. 339 564 14 85

Esperienza trentennale
Laboratorio Odontotecnico Provasi
• Protesi fissa e mobile
• Riparazioni dentiere in giornata
Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30

EMMAUS
LA CURA DEI TUOI CARI
EMMAUS Residenza per anziani
Via C. Baroni, 71/73 - 20142 Milano (MI)
tel. 02 89 30 49 63 - emmaus@emmausitalia.it

Per la vostra pubblicità dal Lorenteggio al Corvetto
ilSUDMilano
Per un preventivo
Tel. 333 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

Teatro e solidarietà - L'incasso de *Il dramma della caverna*, in scena il 9 giugno al Centro Asteria, è destinato alle associazioni Oklahoma e Aiutility

Con il teatro arriva anche il riscatto

La pièce, scritta e recitata dai detenuti della Casa di reclusione Milano Opera, per la prima volta viene rappresentata fuori dal carcere

DI VALERIA VENTURIN

Torniamo indietro, ai primi mesi del 2020 quando, all'improvviso, ci siamo trovati tutti chiusi dentro le quattro mura di casa. Quando lo spazio è diventato stretto, l'orizzonte bassissimo, il tempo dilatato. Quando abbiamo fatto i conti con la privazione della libertà. Ecco, in quei momenti, c'era chi, difficile da pensare ma molto reale, si trovava ancora più isolato rispetto a noi. Le persone detenute.

Nel mezzo di quel periodo, pazzesco per tutto il mondo, alcuni detenuti del carcere di Opera hanno iniziato, forse per una qualche forma di sopravvivenza, a fare teatro. È proprio durante il surreale periodo pandemico che nasce "Il dramma della caverna", una pièce scritta e recitata dai detenuti.

Incontriamo Pietro (nome di fantasia, come quelli degli altri protagonisti - *NdR*) artefice della nascita della Compagnia Teatrale Anime s.o.s.pes3 che ha scritto, prodotto e interpretato "Il dramma della caverna". Le persone detenute si sono occupate di ogni cosa, dalla scenografia alla scelta delle musiche. Dalla scrittura del testo alla sua rappresentazione.

Pietro racconta che ha tratteggiato i personaggi semplicemente guardandosi intorno. Così c'è Valentino che prende gli psicofarmaci, Giovanni che fa tutto il giorno ginnastica, Alberto, Luigi e Francesco che passano il tempo a giocare a carte. Domenico, Vito e Saverio anestetizzano i pensieri davanti alla Tv. Poi c'è chi, come Angelo, Pietro o qualcun altro, che si dedica alla cultura, all'approfondimento, alla scoperta del mondo intero attraverso lo studio. «Mi piace dire che il testo è un testo vivo, un po' in divenire», commenta Pietro, «possono esserci



Fotografie di Margherita Lazzati, esposte nelle diverse mostre: Ritratti in carcere, scattate nella Casa di reclusione Milano Opera e Casa circondariale "Francesco Di Cataldo" (San Vittore), anni 2016/2023. Courtesy Galleria l'Affiche, Milano.

delle aggiunte, strada facendo. Essere è divenire, come ci insegnava in Sociologia Auguste Comte. O anche, in Diritto, si dice che il Diritto è vivo, nel senso che vive sempre e si rinnova. Questo testo si rinnova con il contributo di tutti quelli che si integrano, si avvicinano o si inseriscono nel gruppo teatrale».

Lo spettacolo è un percorso che obbliga lo spettatore a spogliarsi del pregiudizio, diventare tutt'uno con gli attori, comprendere tutto quello che è la mancanza di spazio, di orizzonte, di speranza. Una catarsi collettiva che permette di sperimentare inimmaginabili livelli di empatia. Racconta come il desiderio di riscatto possa animare chi, davanti a sé, non ha mai avuto la capacità di vedere un futuro. Chi, prima ancora di finire dietro a delle sbarre fisiche, si è condanna-

to - o lo è stato grazie alla connivenza di una società ingiusta, iniqua, incapace di intercettare bambini che crescono in contesti delinquenziali - a una vita marginale.

«Sono nato in una caverna - continua Pietro -. Come tutti, sono nato imprigionato da schemi e concetti restituiti dalla società in cui viviamo. E non è una giustificazione, non sto accampando scuse per il mio trascorso delinquenziale. Dico semplicemente che nel contesto storico e territoriale in cui sono cresciuto e vissuto, ahimè, per qualche motivo ho metabolizzato, assorbito, una serie di pseudovalori che mi hanno portato a delinquere. In carcere ho potuto studiare,



apprendere, ho dato quasi tutti gli esami di Sociologia, ho una laurea in Economia, una in Management, ma da autodidatta ho studiato per due anni Filosofia, per due anni Psicologia, per due anni Astronomia. Un giorno, mi piacerebbe fare il contadino. Per questo dico



Dove e quando

Lunedì 9 giugno, ore 19,45
al Teatro Asteria - Piazza
Carrara17/1 Milano

Il dramma della caverna

Regia di Giuseppe La Porta
e Federico Esposti

Scritto e interpretato dalla
Compagnia Teatrale Anime
s.o.s.pes3 della Casa
di reclusione Milano Opera
Ingresso libero, fino
esaurimento posti. Prenotazioni
al numero 02 8460919
Patrocinio del Municipio 5

che non sono le capacità a definire chi siamo, ma le scelte. Io ho scelto di sbagliare, poi ho scelto di rimediare, poi ho scelto di ricostruire». Scegliete di partecipare al primo spettacolo de "Il dramma della caverna" fuori dal carcere. Teatro Asteria, lunedì 9 giugno, ore 19.45.

ULTIMO ANNO DI DETRAZIONE FISCALE DEL 50%



*Cambia i vecchi serramenti.
Scegli ALLUSYSTEM!*

*Dal 1989 un punto di riferimento
nel panorama Lombardo*

Serramenti

- PVC
- PVC/Alluminio-PVC
- Alluminio
- Legno/Alluminio
- Legno lamellare
- Persiane
- Cancelli di sicurezza

Porte per interni Porte blindate

- Zanzariere
- Tapparelle
- Basculanti
- Portoni sezionali
- Tende da sole

SHOW ROOM

3 sedi, una sola grande professionalità

Pantigliate Via Alcide De Gasperi, 28 | 02.9068296 | 393.9743849

Lodi Via Valvassori, 2 - Fraz. San Grato | ingresso V.le Milano | 335.487607

Milano (solo su appuntamento) Via Tito Livio, 13 | 02.55187960 | 349.4519645



www.allusystemsrl.it info@allusystemsrl.it

Porta Romana - Dopo il successo all'ultimo Fuorisalone, la famiglia Morandino presenta il proprio marchio Ganci

Gli argentieri di via Altaguardia, un tesoro nascosto

Nello showroom con laboratorio (quasi) centenario, tutto milanese, richiesto da designer e grandi firme, si lavorano ancora a mano i metalli preziosi e si insegna agli studenti l'arte del cesello



DI ISA BONACCHI

«L o so che abbiamo un'ottima fama nel mondo dei produttori perché produciamo ancora oggetti di grande qualità. E di grandi difficoltà. Tanto che a me e ai miei fratelli, ridendo, viene da commentare: "Ma a noi arrivano tutte le proposte impossibili"». Giovanna è una dei quattro Morandino (il quinto fa l'ingegnere) che lavorano nell'impresa di famiglia, la Ganci Argenterie a Porta Romana: 100 anni nel 2026, è identificata dal punzone 110 Mi: «Vuol dire che siamo la centodecima azienda produttrice di argenteria più vecchia di Milano. È stato mantenuto sia il nome del fondatore sia il punzone originale quando il nonno, socio del signor Ganci, la rilevò nel 1960».

Pezzi estrosi e complessi...

In un cortile interno, nascosto in via Altaguardia 8, si è accolti con grande gentilezza nello show room di 450 mq in cui domina l'armatura d'argento, copia di un modello rinascimentale, cesellata a mano per il nonno Giuseppe, il capostipite. «Nel nostro laboratorio cerchiamo di realizzare al meglio le richieste più varie e complesse, su ordinazione e su misura». Per esempio due copertine di malachite, con angolari in argento e pietre preziose, per rivestire il Corano più grande del mondo, 220 x 150 cm, esposto

Nel laboratorio Ganci si lavorano oggetti modernissimi, come il samovar *Moonlander* di Job Smeets (qui a destra), e oggetti classici, come il servizio da tè (in basso).

poi nella moschea di un paese dell'ex Unione Sovietica. Lo splendido servizio da tè volato a Buckingham Palace come dono di un committente molto speciale. I bassi, sofisticati tavolini di rame martellato e dalla morbida sagoma curvata e modellata a mano, prodotti per una grande firma del design. L'ultimo pezzo impossibile è *Moonlander*, il più fotografato della mostra Doppia Firma, organizzata a Villa Mozart durante l'ultimo Fuorisalone di Milano dalla Fondazione Cologni Mestieri d'Arte, che seleziona soltanto altissimo artigianato. «Siamo stati scelti dal designer belga **Job Smeets** per realizzare un oggetto iconico - racconta Giovanna Morandino -. Ha interpretato un nostro samovar trasformandolo in navetta lunare, con tanto di scaletta e parabola, ispirandosi alla teiera strumentalista di Malevich. Difficilissimo di realizzare. Ma alle sfide impossibili siamo abituati da sempre».

...ma anche articoli per tutti i gusti

Il bello di questo laboratorio eccellente però è la semplicità e la naturalezza con cui i fratelli Morandino ricevono ogni cliente, presentando la ricca produzione. Si trova di tutto: dal piattino da 20 euro ai servizi di posate; dai vassoi ai piatti da portata in tutti gli stili, Barocco, Luigi XVI,



Impero, ai più semplici e lisci, alla svedese. Non tutto è d'argento; molti oggetti sono in silver plated - ottone argentato - meno costosi ma anch'essi lavorati squisitamente. I Morandino spiegano i metodi di realizzazione: la lastra di metallo tornita a mano, la fusione a cera persa, oggi con modelli di gomma ma procedimento uguale, la saldatura dei diversi elementi, la cesellatura dei dettagli più fini e la lucidatura finale: ci vuole una grandissima manualità, la capacità di capire e adattarsi alle diverse lavorazioni per il modello da realizzare, liscio o cesellato.

Eccellenti: gli stage per i ragazzi

Consapevoli del know-how maturato nei decenni, gli argentieri hanno iniziato una collaborazione con la Scuola professionale Galdus, organizzando stage per gli studenti. «I ragazzi arrivano spaesati perché non c'è una sufficiente comunicazione su questa professione, ma presto se ne innamorano. Alcuni sono artigiani nati, dal cervello finissimo. Perché l'artigiano ha l'intelligenza nelle mani, ma che parte dalla testa: ogni giorno deve risolvere problemi concreti, trovare la soluzione. Per creare una teiera sono necessarie svariate capacità artigianali, tutte di grandissimo valore: ci vuole chi sappia tor-

nire e plasmare il metallo creando i diversi elementi, e chi con altrettanta intelligenza li monti e li saldi alla perfezione, e poi chi sa cesellare, e pulire ad arte». Il messaggio ai giovani? Un bravo cesellatore è molto richiesto e potrebbe lavorare anche in proprio con notevoli soddisfazioni.

Non è solo la capacità artigianale che richiama la clientela in questa manifattura (quasi) segreta, più nota ai grandi marchi di argenteria stranieri - dai quali arrivano importanti commissioni - che al pubblico milanese. Qui, per la naturale riservatezza dei proprietari, si arriva soprattutto grazie al passaparola che suggerisce l'indirizzo di via Altaguardia per competenza e disponibilità. E non solo per gli acquisti. C'è chi ha ereditato l'argenteria di famiglia e se ne vuole liberare: i Morandino esaminano, consigliano, cambiano. C'è chi vuole completare il servizio di posate: qui, nella linea di nove stili di posateria, trovano i pezzi mancanti. E poi si fanno valutazioni, restauri, riparazioni, riargenterature, consulenze. Giovanna Morandino sa bene come funziona il passaparola: «Vai lì perché sono onesti, competenti, disponibili» - chiosa -. «E puoi scegliere con calma». Ma questo, cresciuti alla scuola di famiglia, per noi è scontato».

Studio Legale Pillitteri Menis

procedure per sovraindebitamento



HAI UN PROBLEMA DI DEBITI?

Lo studio è specializzato in procedure per sovraindebitamento (l. 3/2012).

Se pensi di avere questo problema contattaci.

Possiamo risolverlo una volta per tutte.

Perché uscire dalla schiavitù del debito si può.

CHIAMA SUBITO O MANDACI UN WHATTSAP

353/4821158

email: info@studiolegale.pm



Avv. Stefano Pillitteri

www.studiolegale-pillitteri-menis.it

MILANO
CITY
DOOR

 **NZEB**
ENERGY BUILDING NEARLY ZERO

UN'INIZIATIVA IMMOBILIARE
 **cmbcasa**

UFFICIO COMMERCIALE

 **PROMEA** InfoService

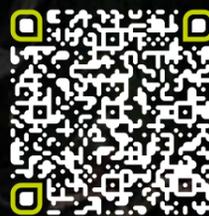
Ultimi appartamenti disponibili per te.

Milano City Door è un giardino urbano
iperconnesso, dove potrai vivere e
lavorare in tranquillità e serenità.



Prêt-à Habiter

Pronto da Abitare



 **02.57 51 81 98**

VIA VALLEAMBROSIA 23, ROZZANO (MI)

MilanoCityDoor.it



Champions League - Un percorso "eroico" con un finale di indicibile sofferenza sportiva. Ma si riparte dalla fede nerazzurra

Quella bavarese io e Gino non la digeriremo mai

Dopo la sconfitta di Monaco, Michele Mozzati racconta il suo interismo e la dolorosa esperienza sul campo di un tifoso che ha l'Inter nel Dna di famiglia. Nove ore d'auto per essere presente all'evento imperdibile, tutta la notte per tornare distrutti:

«Si fa perché l'appartenenza calcistica è sacralità, condivisione, esaltazione, emozione». E nonostante tutto «Vivalinter!».



DI MICHELE MOZZATI

Come si fa a scrivere nell'immediatezza di una finale Champions appena persa, qualche riga che racconti il tuo stato d'animo? Si fa, si può fare. Forse può servire a qualcuno che ama il calcio, a prescindere dal proprio tifo, a capire perché non si riesce a rinunciare al fascino di questo gioco, nel bene e nel male. Ormai è trascorso qualche giorno dal 31 maggio. A bocce ferme siamo più lucidi.

Elogio del calcio, trionfi e sconfitte

E allora, innanzi tutto: il calcio è più bello di altri sport singoli, dove tutto si misura sull'assoluta sfida tra l'uomo e i suoi limiti, di tempo, di luogo, di potenza. Nel calcio giocano più fattori e più variabili, come spesso accade nei giochi di squadra. Mi pare tutto più umano e in fondo i tifosi e gli amanti di questo sport possono elaborare sfumature di giudizio diverse proprio perché sono differenti e più complessi i fattori di analisi o le sensazioni. Così può accadere come è successo, che l'Inter, che 15 giorni prima, con il medesimo allenatore, la medesima società e più o meno i medesimi giocatori aveva giocato una delle più entusiasmantissime partite non solo del calcio nostrano, ma del calcio europeo contemporaneo (Inter-Barcellona 4-3), nella finale conquistata proprio grazie a quella partita possa perdere malamente, con un punteggio quasi tennistico (Paris Saint Germain-Inter 5-0). Mai successo nella sua storia internazionale ufficiale un punteggio negativo così clamoroso per i nerazzurri.

È accaduto e io ero là, a Monaco di Baviera, sede della finalissima, con il mio socio Gino, un gruppetto di amici e i nostri figli. Bravi, quelli sono "appuntamento con la storia", dirà qualcuno. Bravi pirla, dirà qualcun altro: andare fino in Baviera a spendere denaro e fatica per vedere

una partita così di merda.

Perché ero là? E chi lo sa. Non c'è un motivo imprescindibile, a parte quello che ho scritto sopra. Però c'è un motivo forte personale, come spesso accade nel mondo irrazionale delle fedi calcistiche. Ho iniziato a andare allo stadio a dieci, undici anni. La prima partita che ho visto è stata Inter-Lazio 7-0. Nell'Inter giocava gente come Skoglund e Angelillo, ma c'erano ancora miti del passato remoto come Firmani e Lorenzi, tutti nomi che alla maggior parte dei lettori più giovani diranno poco o nulla. Erano dei grandi giocatori di un calcio lontano. Mio padre prima che nascessi aveva giocato nell'Ambrosiana-Inter arrivando a sfiorare la prima squadra. Insomma, per i Mozzati l'Inter è da sempre una cosa di famiglia. Come faccio a non portare mio figlio, che ora ha quasi trent'anni, a vedere una finale di Champions con me? Bella però questa cosa di essere interisti di famiglia. Mia figlia Martina, anche, tifa Inter, e se non avesse avuto impegni di lavoro sarebbe venuta anche lei.

Tra wurstel e magliette nerazzurre

E così eravamo là. Bambini in un mondo quasi adulto. Adulti in un mondo quasi infantile. Allo stadio è un'altra cosa, ragazzi. Anche se si

sono fatte nove ore d'auto, code comprese, dalle otto di mattina e ce ne attenderanno altre sette o otto, tutta la notte a viaggiare, a fine partita. Si fa perché l'appartenenza calcistica è sacralità, condivisione, esaltazione, emozione. Anche se è soltanto una maglia che accomuna, solo una maglia con due colori.

A proposito, là, all'Allianz Arena di Monaco, quasi ogni tifoso interista indossa una maglia. Alcune sono personalizzate, altre no. Così i Barrella e i Lautaro si confondono con un Piervi (il ragazzino si chiama Pier Vittorio?), un Acquafredda, un Pino Carbonella, nome e cognome. Un ambiguo A. Bianchi: è un omaggio al calciatore Alessandro, l'alletta d'antan, o un tale qualsiasi che si chiama Alfonso o Alessio Bianchi da Viggiù o da Calolziocorte?

Una partita che fa ancora malino

Allo stadio la gente è nervosetta, ma anche felice. È il calcio, signori. Volano panini ai wurstel, bianchi o rossi, due tipi, come i

colori del Bayern. E birre. Ma anche tante coche, anzi tutto sommato pochine le birre, ché in fondo il popolo nerazzurro vuole vedere la partita lucido, mica ubriacarsi. "Purtroppo!", penserà qualcuno a giochi fatti. La partita l'avrete vista anche voi e se non l'avete vista non ve la racconto, ché fa ancora malino. Certo non è servito San Francesco (Acerbi) a cui un ragazzo adulto accanto a me chiedeva protezione, come da foto.

Via dopo il fischio (meglio giocatori)

Che è successo alla fine? Siamo usciti subito dopo il fischio finale dell'arbitro, meno sportivi degli stessi sconfitti, i giocatori dell'Inter, che al contrario di noi hanno omaggiato fino in fondo gli avversari, partecipando alla cerimonia. Altra categoria, rispetto alla media dei colleghi, mi verrebbe da dire.

Ho letto masochisticamente di tutto

In questi giorni ho letto di tutto, in giro. Quasi tutte cose modeste o pesime, soprattutto sui social.

Poi, a rincuorarmi, mi ha sorpreso un civilissimo post dell'ex sovrintendente della Scala Dominique Meyer. Questo.

"Non vedo nessuna maglietta neraz-



zurra stamattina. Ieri, tanti! Ma perché! Non dovete dimenticarvi il bellissimo percorso dell'Inter. (...) Dopo un problema ci si alza, ci si mette al lavoro e si riparte!"

Bravo. Intanto vado a riposarmi per recuperare qualche ora di sonno. Penso a ciò che diceva Giacinto Facchetti, icona imprescindibile dei colori nerazzurri: "Ci sono giorni in cui essere interista è facile, altri in cui è doveroso, e altri in cui è un onore."

Vivalinter. Tuttoattaccato.

Questo lo dico io.

Ps. Ora rileggendo tutto a pochi minuti dall'andare in stampa (sono passate 48 ore) i giornali chiacchieroni mi dicono che il mister se ne va, per guadagnare cifre abnormi in Arabia. In effetti, difficile rinunciare. Ma a me piace pensare che l'abbia fatto ancora una volta per l'Inter, per i suoi giocatori e per i suoi tifosi, soprattutto. Che adesso, grazie a lui avranno un capro espiatorio. Tanto chi se ne frega, non c'è più! Giocatori salvi, anche i vecchi bacucchi (ma che bravi sono stati per tanto tempo!). E i nuovi, e i nuovissimi che ha lasciato in panca. E la società. Da adesso, se va via davvero "per denaro", la colpa sarà tutta sua. E noi tutti salvi a parlar male di lui. Peccato che io con lui abbia visto uno dei più bei foot ball dei miei sessant'anni di militanza da stadio.

È morto il mister. Viva il mister.



Mi chiamo Francesca,
e vi presento
il mio racconto!

Una storia fantastica i cui simpatici personaggi (folletti, gnomi, fate...) vi accompagneranno alla scoperta di un luogo incantato, un'avventura oltre la magia.

Giosarustra di **Francesca Zazzetta** è disponibile sulle principali piattaforme online o contattandola direttamente alla sua email fraceltica84@gmail.com

15,95€

Cultura - Le proposte di Ica Milano, la fondazione no profit di via Orobia in collegamento con Londra

Non il solito museo

Mostre di arte contemporanea, cinema, performance, musica, ceramica, editoria, attività di divulgazione: il tutto in uno spazio che per 90 anni è stato un'ex fabbrica e che oggi è un'istituzione tra le più interessanti di Milano

DI LUISA TALIENTO

Metti insieme un luogo abbandonato nel quartiere Ripamonti, cinque amici collezionisti e imprenditori e la voglia di fare qualcosa per gli altri, di mettersi a disposizione della collettività. Nasce così ICA Milano, Istituto per l'Arte Contemporanea, una fondazione privata no profit che dalla sua apertura, nel 2019, è diventata uno degli indirizzi da tenere d'occhio, perché c'è sempre qualcosa di nuovo da vedere e scoprire. L'istituzione si inserisce nella costellazione degli Istituti per l'Arte Contemporanea (il primo è nato a Londra nel 1946), con lo scopo di essere una presenza attiva, un punto d'incontro di artisti di tutte le arti per comunicare messaggi di attualità.

«Milano – spiega il direttore e uno dei fondatori Alberto Salvatori – è ricchissima di luoghi e contesti eccellenti, attivissimi e in grado di offrire un calendario quotidiano di ottimo livello. Può apparire bizzarro ma è proprio grazie a questa ricchezza che c'è sempre la possibilità di creare e sentirsi parte di qualcosa. Siamo estremamente soddisfatti di aver creato ICA a Milano, di esserci e di rimanerci per dare il nostro piccolo contributo». Un invito ad attraversare il cortile interno e ad entrare in questo spazio di 700 metri quadrati, frutto di un progetto sostenibile, familiarizzando con opere che solo all'apparenza possono destare un po' di timore, magari quello di non sentirsi abbastanza esperto o conoscitore, ma che in realtà ognuno può vivere come desidera o interpretare grazie al supporto delle iniziative di approfondimento proposte in occasione delle nuove mostre.

Tutto un mondo dietro a una sedia

Fino all'11 luglio si possono visitare ben tre mostre. La prima, intitolata *The Lightness of Things* (foto in basso), vede come protagonista il famoso designer inglese Jasper Morrison, classe 1959, sostenitore del "super-natural" ovvero l'importanza



delle cose ordinarie. In questo caso si tratta di semplici sedie, 12 per la precisione, che sono, però, sospese nello spazio. L'idea è stata proprio quella di sottrarle alla loro funzione primaria, ovvero quella di essere usate per sedersi a tavola, davanti al computer, in salotto con gli amici, per renderle irreali quasi dei fantasmi nello spazio aperto. Sono lì, le vedono tutti, ma non si possono toccare e usare, solo osservare, diventando semplicemente poetiche. L'installazione, pensata appositamente per gli spazi della Fondazione ICA, si completa con 12 composizioni fotografiche e con le note di *Six Agents Sound the Morrison Canon*, la colonna sonora del compositore sperimentale britannico Anthony Moore, creata con una serie di voci sintetiche, che contribuiscono a rendere l'ambiente molto suggestivo.

I grandi riti urbani e un thriller fantascientifico

La seconda mostra, intitolata *Wonders of the Modern World* (foto in centro), è una rassegna di fotografie e video di Giovanna Silva e Giulio Squillacciotti, oltre a un'installazione sonora di Nicola Ratti, che si concen-



La visita e una pausa golosa e artistica

La Fondazione ICA si trova in via Orobia 26 e si raggiunge in metropolitana (fermata M3 Lodi TBB o Brenta) o con i mezzi di superficie (tram 24, bus linea 65 e 34). È aperta il giovedì dalle 14 alle 18; venerdì e sabato, dalle 12 alle 19 (chiusa da domenica a mercoledì). **Info:** www.icamilano.it. Non distante dalla Fondazione vale la pena di raggiungere il Madama Hostel & Bistrot, un ostello di design, aperto a tutti per fare colazione, pranzare, prendere un aperitivo, guardare le opere d'arte di writer che decorano gli spazi comuni. Il Madama è nel percorso espositivo del Museo di Arte Urbana Aumentata di Milano ed è stato riconosciuto come uno dei 33 ostelli più instagrammabili al mondo. **Info:** www.madamahostel.com

tra su otto edifici classici in cui grandi masse di persone si ritrovano per celebrare riti collettivi. Si spazia dal Sambodromo di Rio de Janeiro durante il Carnevale alla Grande Moschea di Touba, in occasione del Grand Magal, dal santuario cattolico di Fatima all'Oktoberfest di Monaco di Baviera, ai volti dei presidenti scolpiti nel monte Rushmore in South Dakota. L'idea degli autori è quella di riflettere sui luoghi in cui storia, architettura e grandi celebrazioni s'intrecciano e dove questa fusione fa nascere paesaggi completamente nuovi. Oltre alle foto il percorso è arricchito da video, anche con sequenze ridotte, che illustrano i complessi monumentali e il movimento della folla. L'ultima mostra ospitata alla Fondazione ICA è *Road Runner* (foto in alto), in cui la giovane artista tedesca Cemile Sahin, classe 1990, racconta in un film la storia di due sorelle intrappolate tra realtà fisica e virtuale. Si tratta di un tema di grande attualità che include la famiglia, la perdita, ma anche l'oppressione politica, l'alienazione che affligge l'uomo nell'era digitale. Viene proposto combinando riprese di droni, spot pubblicitari fittizi, animazioni e videogiochi.

Ortopedia Badegnani
Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona

Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
Tel: 02.5740.2787 Fax: 340.955.9849
Email: orto.badegnani@libero.it Website: www.ortopediabadegnani.it

LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN CONFEZIONE SU MISURA DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:

- Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
- Corsetti e busti semirigidi in stoffa
- Busti in genere
- Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
- Protesi per amputati
- Calzature Ortopediche
- Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT

VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:

- Carrozine ● Deambulatori ● Stampelle di ogni tipo
- Tutori per arto inferiore e superiore
- Collari cervicali ● Busti e corsetti

L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS

ORTOPEDIABADEGNANI

Unipol

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Promuovi i tuoi prodotti e servizi con il network dei giornali locali

Gli storici freepress milanesi, che stampano 67.500 copie distribuite ogni mese in metà del territorio cittadino uniscono le forze per offrire agli inserzionisti un'opportunità unica di visibilità

Municipio 4
QUATTRO
16.500 copie

Municipio 56
ilSUDMilano
15.000 copie

Municipio 7
il diciotto
8.000 copie

Municipio 9
UNA NOVE
28.000 copie

Per un piano pubblicitario senza impegno e su misura sulle quattro edizioni cartacee e online del network

Per informazioni: segreteria@ilsudmilano.it

I dischi del mese

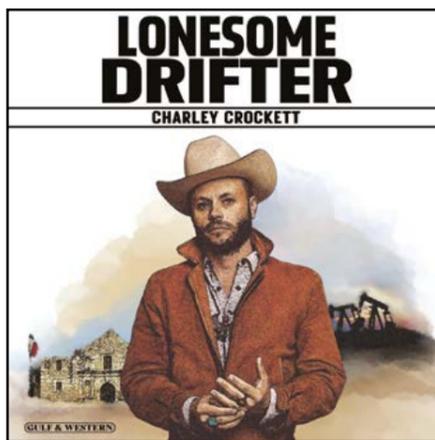


di Giuseppe Verrini

Lonesome Drifter di Charley Crockett, il vagabondo

Nuovo disco per Charley Crockett, da San Benito, Texas, il quindicesimo album (14 in studio e uno splendido live) in soli 10 anni. Questa intensa attività lo ha visto, da moderno *hobo* (vagabondo - *Ndr*), suonare in tutti i locali e teatri possibili e fare, in molti casi autoprodotto, numerosi dischi sempre di ottimo livello qualitativo, grazie al suo straordinario talento. Con questo *Lonesome Drifter* approda alla Island, importante casa discografica. E con la produzione di Shooter Jennings – cantautore e figlio di Waylon – la sua miscela di country, soul, americana e ballate romantiche ne esce ulteriormente

rafforzata, grazie anche alla sua potente, calda e melodiosa voce e alla continua, nonostante i numerosi dischi, grande bravura di scrittura, oltre alle indubbie capacità di stare sul palco. I dodici brani sono tutti nel suo stile, ormai veramente riconoscibile, a partire dall'iniziale title track *Lonesome Drifter*. La brillante country song *Jamestown Ferry* con lapsteel e sezione di fiati in evidenza, la morbida ballata *Under Neon Lights* e *Life Of A Country Singer*, autobiografica e malinconica, sono altri grandi momenti del disco. Da segnalare anche l'epica *One Trick Pony*. Il disco si chiude con *Amarillo By Morning*, straordinario brano che da solo giustificherebbe l'acquisto di questo splendido e piacevolissimo album, sicuramente tra i migliori di quest'anno.



rebbe l'acquisto di questo splendido e piacevolissimo album, sicuramente tra i migliori di quest'anno.

Le segnalazioni di Beppe

Eric Andersen, *Blue river: Live In Tokio*, voto: 8

Joe Ely, *Love And Freedom*, voto: 7.5

Sam Fender, *People Watching*, voto: 7.5

Eugenio Finardi, *Tutto*, voto: 7.5

Mia Martini, *Tarab*, voto: 7.5

Hernandez & Sampedro, *Lumina*, voto: 7

verrini@giuseppe@gmail.com

Serie e film Tv



di Simone Sollazzo

The Four Seasons, otto episodi tra risate e scosse interiori



Alcune serie vanno progettate con precisione chirurgica, se non si vuole incorrere nell'ennesima occasione spreca e, peggio ancora, irritare quel pubblico di Netflix ormai avvezzo a fughe seriali più o meno riuscite dalla realtà.

Il genere della commedia, in particolare, esige misura e consapevolezza: come in pasticceria, dove un eccesso di zucchero o un aroma fuori registro può compromettere l'intero equilibrio. *The Four Seasons*, otto episodi di raf-

finata corallità, dimostra di conoscere questa lezione e la mette in pratica con sagacia.

La serie percorre con passo sicuro il delicato sentiero della commedia brillante, miscelando toni agrodolci, slanci di ironia, parentesi drammatiche e riflessioni sincere senza che nessun ingrediente prevalga sull'altro. Il risultato è una narrazione che accoglie lo spettatore con quella familiarità tipica delle migliori sitcom americane, pur spingendosi oltre i loro confini codificati.

Il titolo, *The Four Seasons*, richiama esplicitamente la ciclicità del tempo e delle emozioni: ogni episodio è ambientato in un diverso weekend stagionale condiviso da tre coppie di amici storici. Le vacanze, tra brindisi e confidenze, diventano il teatro di dinamiche relazionali tanto quotidiane quanto universali. Finché un divorzio inatteso incrina il sistema, innescando un effetto domino emotivo che coinvolge tutti e sei i protagonisti.

L'incipit con le note di Vivaldi, omaggio elegante e mai banale, suggella un impianto simbolico che abbraccia i chiaroscuri dell'esistenza: come le stagioni, anche i rapporti mutano, si logorano, rifioriscono. E proprio come le crisi, anche le rinascite arrivano quando meno ce lo si aspetta.

La serie ci accompagna così in un volo pindarico tra leggerezza e inquietudine, tra risa e brevi scosse interiori. Ma lo fa senza retorica, evitando accuratamente derive pedanti o psicologismi da manuale. In otto episodi, tutto sembra immobile, ma qualcosa potrebbe sempre sbloccarsi. E per questo, è bene non svelare troppo.

Il cuore pulsante della serie sono i dialoghi, veri, a tratti pungenti, mai ridondanti – sostenuti dalla presenza scenica di un cast equilibrato e sorprendente. Tina Fey, qui in doppia

veste di interprete e co-creatrice, si conferma una firma acuta del panorama comedy, affiancata da Steve Carell in una delle sue prove più mature e calibrate: ironico ma mai caricaturale.

Notevole anche l'intesa della coppia gay interpretata da Colman Domingo e dall'italiano Marco Calvani, che offre uno spaccato affettuoso e credibile di intimità maschile. Will Forte e Kerry Kenney-Silver completano il gruppo con misura, regalando intensità e sfumature a una corallità ben orchestrata.

C'è anche un omaggio dichiarato all'omonimo film del 1981 di Alan Alda, qui coinvolto in veste creativa, che tinge la serie di un retrogusto alleniano: tra nevrosi borghesi, vacanze da cartolina e il sottile senso di disorientamento generazionale.

The Four Seasons è un prodotto che evita volutamente gli eccessi: si parla di sesso, ma senza ostentazioni; si ride, ma tenendo sotto controllo il linguaggio; si piange, anche, ma con pudore. Una storia raffinata, garbata, che non ha l'ambizione di rivoluzionare il genere, ma l'intelligenza di non prenderlo sottogamba.

Avrebbe potuto osare di più? Forse. Ma, nei tempi che corrono, intrattenere con grazia e misura è già un atto controcorrente. E, per questo, merita attenzione.

Fuoriporta



di Laura Guardini

Salire al Rifugio Chiavenna... a veder le stelle

Una conca verde, un laghetto blu, vecchie case di pietra (molte rimesse a nuovo), cime innevate nel cuore della Valle Spluga: il Rifugio Chiavenna (quota 2044, aperto tutti i giorni dal 7 giugno) si raggiunge in un paio d'ore lungo un percorso escursionistico, salendo da Fraciscio (frazione di Campodolcino, vicino a Chiavenna) con un dislivello di circa 650 metri. A poca distanza, un cip-pio bianco ricorda la battaglia del 26 aprile 1945, quando i partigiani del presidio che aveva sede proprio nell'odierno rifugio furono attaccati da un centinaio di miliziani. Riuscirono infine a ripiegare e a raggiungere la vicina Val di Lei, mentre le baite e il presidio venivano incendiati.

L'itinerario è suggestivo e non troppo impegnativo, con una salita iniziale più aspra che porta poi a costeggiare torrentelli e

cascate fino alla conca dell'Alpe Angelo-ga, dove il panorama è dominato dal Pizzo Stella (m. 3163). E proprio qui, nelle notti più brevi dell'anno, il 20 e il 21 giugno prossimi, è in programma un appuntamento speciale con "Il cielo del Chiavenna": due serate di osservazione delle stelle, aiutati dal telescopio e dal puntatore laser astronomico che "addita" con un fascio luminoso gli oggetti celesti a mano a mano che vengono indicati dagli esperti di PhysycalPub (<https://physical.pub>), associazione culturale di Segrate che organizza "corsi, conferenze, concerti e serate osservative presso scuole, osservatori, planetari, comuni, biblioteche, prati fioriti, notti d'estate, bar di provincia... e ovunque ci siano persone innamorate delle stelle".

Il costo varia dai 35 euro (cena in rifugio e serata di osservazione per chi si porta la

tenda o per i coraggiosi che scendono subito) ai 75 euro (cena, pernottamento, colazione in rifugio e serata di osservazione).

È indispensabile iscriversi e prenotare qui: www.rifugi.lombardia.it/iniziativa-ed-eventi/il-cielo-del-chiavenna.html.



Quattrozampe & Co.



di Edgar Meyer*

Attenzione al colpo di calore: può essere letale

Con l'arrivo del caldo ogni anno - per sbadataggine, distrazione o mancanza di conoscenza dei rischi reali - qualche *quattrozampe* rimane chiuso in macchina e, anche a finestrini parzialmente aperti, rischia di morire o muore per l'eccessivo calore

Errore grave: mai lasciare cane o gatto chiusi in macchina da soli! Cani e gatti sono animali omeotermi: hanno una temperatura corporea che è stabile, indipendentemente dalla temperatura dell'ambiente nel quale si trovano. Se vengono tenuti in un ambiente caldo e la temperatura corporea aumenta, i meccanismi di termoregolazione cercheranno di dissipare calore corporeo riportando la temperatura dell'animale nella media della propria specie. Ma questi meccanismi funzionano solo entro certi limiti.

E funzionano in assenza di fattori che possono predisporre a un inadeguato controllo della dispersione di calore. Tra questi fattori ci sono una eccessiva temperatura dell'ambiente dove è tenuto l'animale, una elevata umidità ambientale, una scarsa ventilazione. Altri fattori che favoriscono il colpo di calore sono il soprappeso dell'animale o l'obesità, il mantello molto folto, la diminuita tolleranza al calore nella giovane età o nell'età avanzata, la mancanza di acqua a disposizione, la struttura delle prime vie aeree. Per quest'ultimo motivo bulldog, boxer, carlini, gatti persiani (in somma quegli animali domestici con la caratteristica di "naso schiacciato") sono più a rischio di altri.

Attenzione, allora: se un cane (o un gatto) è chiuso in macchina sotto il sole questi fattori, da soli oppure associati tra di loro, possono far innalzare la temperatura corporea più velocemente di quanto l'organismo riesca ad abbassarla dissipando calore (risultato: la temperatura rapidamente sale tra i 41° e i 44°, quando normalmente dovrebbe stare intorno ai 38,5°).

Quali sono i sintomi clinici nei cani con colpo di calore? Inizialmente l'animale an-



sima velocemente come risposta compensatoria all'aumento della temperatura ambientale (ansimando cerca di dissipare calore corporeo per abbassare la propria temperatura), la frequenza cardiaca aumenta notevolmente, le mucose orali diventano di colore rosso vivo e, se non si riesce a intraprendere adeguate misure per contrastare l'ipertermia, si rischia che l'animale cada in uno stato stuporoso.

In questi casi il primo obiettivo è quello di abbassare la temperatura corporea dell'animale. Come? Bagnandolo con acqua fresca oppure avvolgendolo in asciugamani imbevuti di acqua fredda. Poi ponendolo in un ambiente ben aerato. Non va messo però in una vasca con acqua molto fredda o ghiacciata perché

la vasocostrizione periferica non permetterà una buona dissipazione del calore. Infine: portare il paziente presso il più vicino ambulatorio veterinario, dove si continueranno adeguate e specifiche terapie.

Per evitare tutto ciò, basta non lasciare il pet da solo in macchina o non fargli fare eccessivi sforzi fisici sotto il sole. Ricordiamolo, ora che sta per arrivare il caldo...

* Presidente di *Gaia Animali & Ambiente OdV*, è consulente di enti pubblici e autore di pubblicazioni, libri e saggi

Apriamo le gabbie!



Coco, classe 2013 cerca casa



Coco arriva da una famiglia, ma come primo cane proprio non era adatto. E così, vista l'inesperienza, si sono fatti tanti errori di gestione e Coco è arrivato ad usare la bocca per fare capire le sue esigenze non rispettate. E quindi... via in canile. Non è un cane per tutti, ci vogliono persone con esperienza e che sappiano rispettare la sua indole di cane mix molosso. Se però si entra in sintonia con lui, Coco si affida alla persona di riferimento ed è un ottimo compagno di avventure.

Per info su di lui:

vivianadlzdue@gmail.com | whatsapp 347.5486359

L'indirizzo **UTILE!**



ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI

• **Barbara acconciature**
Professionista dei tuoi capelli
Via F. Lassalle, 7 (citofono 742)
Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori de Il Sud Milano!

APPARECCHI ACUSTICI

• **Centro Euroacustic**
Via Lagrange 13
Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

CARTOLERIA-FORNITURE PER UFFICI

• **Buffetti - Milcopy**
Forniture per ufficio, vendita e assistenza tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21 - Milano
☎ 0289126093 ☎ 3356075512
milcopy@libero.it

DENTISTA

• **Centro Odontoiatrico dott. Luciano Vannucchi e C. sas**
Via F.lli Frascini 8/10 (ang. via D'Ascanio)
Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchis.it
Prima visita con radiografia panoramica e preventivo gratis

EDILIZIA

• **Impresa edile di Paolo Speciale**
Ristrutturazione appartamenti
Via F.lli Frascini 12
Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693
☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI

• **ITEI sas**
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8 Milano
☎ 0258106432
assistenza@itei.it
www.itei.it

FISIOTERAPIA

• **Studio associato Fisiocenter**
Studio di fisioterapia - massoterapia terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191
Milano
☎ 025691899 ☎ 3888213168
info@fisiocenter.eu
www.fisiocenter.eu

GELATERIA/PASTICCERIA

• **Binda 5**
Gelateria artigianale, Caffetteria, Pasticceria
Via Ambrogio Binda 5
Milano
☎ 0289150681
gelateriabinda5@icloud.com

MACELLAIO - CIBI PRONTI

• **Macelleria Arosio dal 1962 di Remi Massimo & Elena**
L'arte della carne
Viale Famagosta 2 (entrata via Voltri)
Milano
☎ 02819431

OTTICO

• **Centro Ottico Mirarchi**
Occhiali - Lenti a contatto
Controllo della vista
Via Medeghino 39 ang. p.zza Abbiategrasso
Milano
☎ 0284895262
☎ 3457551230
tmirarchi@alice.it

PALESTRA

• **Palestra La Chimera**
Sala fitness - Pilates reformer
Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10
Milano
☎ 0289127007
www.palestrachimera.it
palestrachimera@gmail.com

PANETTERIA

• **Le Panettiere**
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1
Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

PULIZIE

• **SAGEM srl**
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contattaci per informazioni e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it / www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONE

• **Marnini sas**
Consulenze immobiliari, ristrutturazioni
Via Medeghino 10 - Milano
☎ 028465585

SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ

• **Scaldabagni - Condizionatori**
Riparazioni in genere **Basile Cosimo**
Pronto intervento su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

• **Zacchetti Massimo**
Tendaggi-tapparelle veneziane-riparazioni varie
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• **SEWA srl**
Tende da sole, cambio tende zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
☎ 028464915
info@sewa.it / www.milanotendedasole.it

Referendum
8 e 9 Giugno



**VAI A
VOTARE**

5 SÌ ai quesiti su
lavoro e cittadinanza

- 1** STOP AI LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI
- 2** PIÙ TUTELE PER LAVORATRICI E LAVORATORI DELLE PICCOLE IMPRESE
- 3** RIDUZIONE DEL LAVORO PRECARIO
- 4** PIÙ SICUREZZA SUL LAVORO
- 5** RIDUZIONE A 5 ANNI DI RESIDENZA PER RICHIEDERE LA CITTADINANZA ITALIANA

**lavoro e
cittadinanza
siamo noi**



inquadra il QRcode e approfondisci i temi del referendum

SI VOTA

SÌ

PER UN LAVORO PIÙ TUTELATO,
DIGNITOSO, STABILE E SICURO



Committente Responsabile: Luigi Giove